



Università degli Studi della TUSCIA

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

PREMESSA

In questa sezione della relazione annuale il Nucleo di Valutazione fornisce la sua valutazione sullo stato di maturità del Sistema di Assicurazione della Qualità all'Università degli Studi della Tuscia. È opportuno premettere che l'ottica in cui si pone il Nucleo è di stimolare il miglioramento continuo nell'Ateneo.

Il Presidio di Qualità di Ateneo (PdQ) dell'Università della Tuscia, istituito con D.R. n. 504/13 del 16 maggio 2013 e con ultima modifica di composizione con il Decreto Rettorale n. 527/18 del 06.07.2018, sovrintende al corretto funzionamento del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ).

Il Sistema di Assicurazione della Qualità è il sistema attraverso il quale gli organi di governo dell'Ateneo supportano la realizzazione delle procedure di Assicurazione della Qualità.

È organizzato in accordo con le Linee Guida ANVUR ed è articolato in protagonisti e attori.

I protagonisti implementano le politiche di qualità dell'Ateneo e sono: gli Organi centrali di governo; i Dipartimenti (e le altre strutture di ricerca); i Corsi di Studio (e le altre strutture didattiche); l'Amministrazione centrale; le Biblioteche; i Centri di Ateneo di servizi e di ricerca interdipartimentale. Gli attori supportano i protagonisti nella realizzazione delle politiche di qualità e monitorano i risultati delle stesse e, in generale, dei servizi forniti dall'Ateneo in un'ottica di assicurazione e controllo della qualità.

Gli attori sono i seguenti: Presidio della Qualità di Ateneo; Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti; Gruppi di Riesame; Delegati AQ dei Dipartimenti.

Il Nucleo di Valutazione interviene in tutto il processo con funzioni di verifica e promozione al miglioramento.

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Il Piano Integrato 2016-2018 dichiara che l'Ateneo considera obiettivo generale e primario la realizzazione e il progressivo affinamento di un Sistema integrato di Assicurazione della Qualità (AQ), dal quale discendono gli obiettivi strategici. I processi di Assicurazione della Qualità sono diretti a promuovere l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei servizi offerti dall'Ateneo favorendone l'evoluzione migliorativa in un continuo ciclo plan-do-check-act. La definizione delle politiche di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi della Tuscia è uno dei compiti degli organi di governo dell'Ateneo (Rettore, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione). Questi garantiscono la revisione della politica, l'attuazione e l'aggiornamento del sistema di gestione della qualità, finalizzato al conseguimento degli obiettivi e al miglioramento continuo, nel rispetto delle linee guida ANVUR. Per la definizione e l'attuazione dei processi orientati alla valutazione, al miglioramento e all'assicurazione della qualità un ruolo significativo è attribuito al

Presidio di Qualità (di seguito PdQ), istituito con D.R. 504 del 16.05.2013; presso ciascun Dipartimento è stata istituita inoltre una Struttura di Assicurazione Qualità (Presidio di Qualità di Dipartimento) che lavora sotto il coordinamento del docente di riferimento del Dipartimento stesso presso il PdQ; nel caso del DEIM (Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa) è prevista una struttura AQ per ciascun corso di studio. L'articolata organizzazione del Sistema di Assicurazione qualità dell'Ateneo, che comprende il Nucleo di Valutazione, il Presidio di Qualità, i PdQ di Dipartimento, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e l'Ufficio Assicurazione Qualità, corrisponde alla complessità del sistema universitario e all'attenzione riservata a questo tema all'interno dell'Università degli Studi della Tuscia. Nel suo ambito, ciascuna delle componenti lavora avendo obiettivi, compiti e ambiti di operatività ben definiti e consolidati da un esercizio ormai pluriennale. Il Presidio sovrintende al corretto funzionamento del Sistema di assicurazione di Qualità di Ateneo e svolge funzioni di coordinamento, accompagnamento e attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità per la formazione e la ricerca; svolge attività di monitoraggio e controllo delle procedure, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo nella gestione dei processi di qualità. Inoltre, organizza attività di informazione e formazione per il personale a vario titolo coinvolto nel processo, attività di monitoraggio sull'organizzazione della formazione e la ricerca, organizza e sovrintende ulteriori iniziative in tema di attuazione delle politiche di qualità, ricollegabili alle attività formative e alla ricerca. In particolare, organizza e verifica: la compilazione delle SUA-CdS, SUA-RD e Schede di Monitoraggio annuale per ogni CdS; le attività di riesame ciclico dei Corsi di Studio; i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche.

DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA

Nel corso del 2017 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha inviato alle Università la graduatoria, definita dall'ANVUR, dei Dipartimenti che sono stati ammessi alla procedura di selezione dei Dipartimenti di eccellenza. La graduatoria dei Dipartimenti si basa sul valore dell'ISPD (Indicatore Standardizzato di Performance Dipartimentale che compara per settori scientifico-disciplinari omogenei su base nazionale) costruito in base ai dati dell'ultima VQR. Per l'Ateneo viterbese tre Dipartimenti rientrano tra i 350 migliori Dipartimenti di ricerca in Italia e hanno concorso alla selezione del MIUR.

L'Ateneo ha ottenuto un finanziamento complessivo di 22.000.000 euro suddivisi nei prossimi 5 anni. Il Nucleo di valutazione prende atto molto positivamente della performance ottenuta dall'Ateneo nella procedura "Dipartimenti di Eccellenza". Il risultato raggiunto mette in evidenza: la qualità media elevata dell'Ateneo in chiave comparata per quanto attiene le pubblicazioni scientifiche (indicatore ISPD); l'elevata capacità progettuale dell'Ateneo.

Il processo di valutazione dei progetti era composto di due fasi: nella prima sono state valutate le domande presentate dai Dipartimenti che hanno ottenuto la migliore valutazione all'interno di ciascuna Università (per Unitus il Dafne, con un progetto denominato 'Sostenibilità dei sistemi agrari e forestali in ambiente mediterraneo in un contesto di cambiamento globale'), assegnando a ciascuna un punteggio compreso tra 1 e 30 e ammessi al finanziamento solo i Dipartimenti con un punteggio complessivo attribuito almeno pari a 15. Nella seconda fase sono state prese in esame le rimanenti domande e ai Dipartimenti partecipanti - per Unitus Distu (con un progetto denominato 'L'Europa tra crisi economica e crisi migratoria') e Dibaf (con un progetto denominato 'Qualità ambientale, valore al capitale naturale e culturale, eccellenza alimentare') - è stato attribuito un punteggio tra 1 e 100 punti, di cui al massimo 70 punti attribuiti in base alla valutazione della ricerca nel periodo 2011-14, secondo una formula lineare, e al massimo 30 punti attribuiti in base alla valutazione del progetto dipartimentale di sviluppo. Al termine della valutazione sono risultati vincitori tutti e tre i dipartimenti dell'Ateneo che avevano presentato la domanda, con una invidiabile percentuale di successo, la più alta a livello nazionale.

IL PRESIDIO DELLA QUALITA'

Le attività del PdQ si sono incentrate su diversi ambiti con le seguenti finalità:

- Monitorare e agevolare le azioni di miglioramento relative alle raccomandazioni emerse a seguito della visita CEV-ANVUR del dicembre 2015.
- Incrementare la sensibilità del personale docente, tecnico-amministrativo e studentesco sui temi della qualità.
- Razionalizzare le procedure di Ateneo con l'obiettivo rendere funzionali e fruibili tutti i documenti AVA.

A tal fine svolge funzioni di accompagnamento, supporto e attuazione delle politiche di AQ per la formazione e la ricerca, promuove la cultura per la qualità, svolge attività di monitoraggio e controllo delle procedure, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo nella gestione dei processi di qualità.

Inoltre, organizza attività di informazione e formazione per il personale a vario titolo coinvolto nel processo, attività di

auditing interno sull'organizzazione della formazione e la ricerca, organizza e sovrintende ulteriori iniziative in tema di attuazione delle politiche di qualità, ricollegabili alle attività formative e alla ricerca.

Con D.R. n. 583/2014 del 26 giugno 2014 le funzioni del PdQ sono state integrate. Si specifica che il PdQ organizza e verifica:

- l'aggiornamento delle Schede SUA-CdS e delle Schede SUA-RD;*
- lo svolgimento delle procedure di assicurazione della qualità per le attività didattiche e di ricerca;*
- le attività di riesame dei Corsi di Studio;*
- i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche.*

Inoltre, il PdQ valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e le loro effettive conseguenze. Gli interlocutori del PdQ all'interno dell'Ateneo sono gli Organi di Governo, che definiscono le linee guida della Politica della Qualità e le azioni/obiettivi della qualità, e le strutture didattiche e di ricerca (Corsi di Studio e Dipartimenti) per le funzioni di monitoraggio e controllo, di promozione del miglioramento continuo e di supporto all'organizzazione.

A livello periferico il PdQ di Ateneo si articola in strutture di qualità dipartimentali, che lavorano sotto il coordinamento del docente di riferimento del Dipartimento presso il PdQ.

L'Ateneo ha inoltre istituito il PdQ presso ciascuna delle sedi decentrate accreditate dal MIUR:

- Presidio di Qualità di Rieti (ex sede di Cittaducale) (D.R. n. 463/14 del 15/05/2014);*
- Presidio di Qualità di Civitavecchia (D.R. n. 438/14 del 15/05/2014).*

Nell'assolvimento delle sue funzioni, il PdQ si è dotato di un sistema documentale che assicura un'organizzazione e una standardizzazione dei processi di AQ.

Tale sistema consente di:

- garantire che i processi di AQ vengano attuati come programmato;*
- garantire che i flussi informativi siano efficienti;*
- prevenire eventuali non conformità;*
- orientare al miglioramento continuo.*

L'insieme dei documenti del Sistema Qualità può essere rappresentato da una piramide documentale al cui vertice si colloca la Politica per la Qualità, documento strategico dell'Ateneo, proposta dal Rettore e approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 05.03.2014 (verbale n. 03/2014). Tale documento orienta le attività del PdQ nell'identificare e applicare misure e percorsi concreti per il miglioramento delle prestazioni della didattica, della ricerca e dei servizi strumentali. Il PdQ ha definito uno scadenario (P02_M01) con il duplice scopo di garantire il rispetto dei termini di legge ma anche di definire delle scadenze proprie interne che garantiscono il corretto svolgimento di tutti i processi e una efficiente organizzazione delle attività di tutti gli attori coinvolti nell'assicurazione della qualità.

Il PdQ si è occupato di redigere le procedure direttamente connesse con i processi di AQ, dando priorità in questa prima fase alle attività didattiche. La procedura principale è quella relativa alla gestione dell'offerta formativa (P02) da cui scaturiscono le istruzioni operative relative alla redazione dei documenti tecnici e a cui si aggiunge un'istruzione specifica sulla rilevazione dell'opinione degli studenti. Ai fini della verifica della conformità del Sistema Qualità di Ateneo ai requisiti di AQ del Sistema AVA, il PdQ ha sviluppato una procedura che definisce le modalità per la conduzione degli audit interni (verbale n. 10/2014). È definito un elenco di responsabilità connesse alla gestione degli audit interni.

La conduzione degli audit è stata demandata ad una struttura interna, istituita con D.R. 185/2015 e nominata "Unità di Internal Auditing". Nella pianificazione degli audit del 2015, l'Ateneo ha deciso di dare priorità ai Corsi di Studio oggetto di visita per l'Accreditamento periodico. I risultati dell'attività di audit sono presentati e discussi nelle riunioni del Presidio. Nella seduta del 22 luglio 2015 (verbale n. 7/15) il PdQ ha altresì approvato una procedura per la gestione delle non conformità e delle azioni correttive e preventive (P04).

INIZIATIVE DEL PRESIDIO DI QUALITA'

Le iniziative promosse dal PdQ, alle quali si devono aggiungere quelle di normale amministrazione volte al miglioramento continuo sono raggruppabili in tre linee strategiche:

- 1) Realizzazione di attività volte al rafforzamento del sistema di AQ*
- 2) Realizzazione per revisionare il modello di AQ adattandolo al mutato quadro di riferimento;*
- 3) Realizzazione di azioni per rispondere agli aspetti critici identificati dalle CEV*

1) Realizzazione di attività volte al rafforzamento del sistema di AQ

- Maggiore dialogo tra Presidio di Qualità e Nucleo di Valutazione

Si è strutturato un dialogo formale ed informale tra il PdQ e NVI al fine di creare utili sinergie per evitare ridondanze delle azioni dei due organi accademici. A tal fine si è provveduto ad uno scambio periodico dei verbali approvati dal PdQ e dal NVI e ad una condivisione informale delle azioni in essi descritte. Il NVI è stato costantemente aggiornato su tutte le iniziative del PdQ ed ha aderito alla procedura proposta dal PdQ per la valutazione dei CdS per assegnare eventuali riesami ciclici.

- Monitoraggio attività didattica

Su invito del Rettore (nota prot. n. 34 del 3 marzo 2017) si è attivato un monitoraggio della effettiva presenza in aula del docente. In particolare, è stata predisposta una procedura (P_26 – Procedura per il monitoraggio dell'attività didattica) che prevede la registrazione del docente e del numero di studenti presenti in aula su un apposito modulo. In una prima attuazione dell'iniziativa si è provveduto a verificare un insegnamento per Dipartimento tramite tre visite durante il semestre. Da notare che tale iniziativa, oltre alla sua finalità pratica, ha avuto un impatto molto positivo dal punto di vista psicologico.

2) Realizzazione per revisionare il modello di AQ adattandolo al mutato quadro di riferimento

- Ristrutturazione della filiera AVA con adeguamento delle relative scadenze (SMA, CPDS, NVI, Riesami Ciclici)

Alla luce delle nuove Linee Guida AVA, il PdQ ha strutturato una filiera di attività in cui ogni fase documentale fosse utile e funzionale a quella successiva e in sincronia con le attività di revisione dell'offerta formativa dei CdS e del Senato Accademico. Tale impostazione ha permesso di commentare e valutare tempestivamente i singoli CdS e permettere loro di implementare azioni in tempo utile per renderle efficaci subito. Tale processo ha reso necessaria una razionalizzazione di tutti i documenti migliorandone la redazione e la lettura.

- Istruzioni operative SMA

Il PdQ ha investito molte energie su tale nuovo supporto AVA. Oltre ad aver ristrutturato l'intero scadenziario e aver gestito la fase sperimentale degli indicatori con una adeguata condivisione e diffusione delle SMA, ha creato delle istruzioni operative comprensive di uno strumento di analisi interno elaborando delle matrici di autovalutazione. Tali strumenti offrono una visione d'insieme delle prestazioni di tutti gli indicatori per tutti i CdS. In questo modo i singoli Presidenti CdS hanno avuto subito chiaro quali fossero gli indicatori da commentare ed il Senato Accademico e NVI hanno potuto disporre di uno strumento immediato di lettura della valutazione delle prestazioni dei CdS.

- Istruzioni operative Relazione CPDS

Il PdQ ha proposto delle nuove istruzioni operative per la Relazione annuale delle CPDS. La finalità delle nuove istruzioni è semplificare la stesura della relazione, omogeneizzare le relazioni delle diverse CPDS di ateneo, e di conseguenza facilitare la lettura delle stesse per renderle il più possibile fruibili ai vari organi accademici e ai soggetti interessati.

- Istruzioni operative per la consultazione delle parti sociali

A seguito delle raccomandazioni CEV il PdQ ha proposto delle istruzioni operative per la consultazione delle parti sociali introducendo, tra l'altro, un questionario unico di Ateneo. Riguardo tale ambito ha anche ricreato dei flussi informativi carenti e ha sensibilizzato significativamente i Presidenti di CdS al riguardo.

3) Realizzazione di azioni per rispondere agli aspetti critici identificati dalle CEV

- Monitoraggio Azioni Correttive per soddisfare le raccomandazioni ANVUR emerse a seguito della visita della CEV

Il PdQ ha impostato delle griglie operative in cui per ogni CdS che è stato oggetto di visita CEV nel dicembre del 2015 sono riportate le raccomandazioni e le azioni che progressivamente nel tempo sono in corso di implementazione. Tali griglie sono costantemente aggiornate con le azioni progettate dai CdS e dall'Ateneo e permettono un monitoraggio continuo al fine di raggiungere entro il 2018 il completo assolvimento di tutte le raccomandazioni.

- Istruzioni operative per la redazione delle Schede di Insegnamento (Raccomandazione ANVUR-CEV) e Monitoraggio delle stesse

Dalle raccomandazioni CEV è emersa una significativa carenza nelle Schede di Insegnamento per cui il PdQ ha elaborato delle istruzioni operative dettagliate fornendo delle best-practice. Ha quindi monitorato l'efficacia dell'azione.

- Partecipazione alla ristrutturazione dei test di ingresso avvenuta nel Senato del 15 febbraio 2017 (raccomandazione ANVUR-CEV)

A seguito delle raccomandazioni CEV, il PdQ si è fatto promotore di una ristrutturazione dei test di ingresso sviluppata dal Senato Accademico.

- Ristrutturazione ruoli membri del Presidio di Qualità

Il Presidente del PdQ ha ritenuto di modificare il ruolo dei membri del PdQ, al fine di rendere più efficace il contributo dei colleghi coinvolti. In precedenza, i membri PdQ avevano un ruolo operativo e tecnico nelle fasi di monitoraggio e a causa dei numerosi adempimenti esso poteva risultare inefficace. A seguito della costituzione dell'Ufficio Assicurazione Qualità si è ritenuto di focalizzare l'attività dei membri del Presidio alla condivisione costruttiva delle iniziative e ad una loro capillare diffusione nei Dipartimenti. Tale ristrutturazione ha avuto un buon esito visto che i colleghi non hanno più sentito la partecipazione al PdQ come un adempimento negativo ma una attività utile e partecipativa.

PRESIDIO DI QUALITÀ E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA QUALITÀ'

La diffusione della cultura della qualità è un obiettivo consolidato del sistema di AQ dell'Università della Tuscia che viene perseguito attraverso diverse tipologie di iniziative tra cui in particolare: aggiornamento del sito internet; attività di formazione e sensibilizzazione degli attori del sistema di AQ rivolte al coinvolgimento di tutta la comunità in tema di qualità (docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo); redazione di istruzioni operative (SMA; Relazione CDPS). Attraverso un'azione di monitoraggio è possibile notare che le azioni che comportano una semplificazione e razionalizzazione dei processi hanno degli effetti positivi che vanno oltre la semplificazione e razionalizzazione stessa, in quanto creano fiducia nel corpo docente che il processo AVA non è un adempimento fine a sé stesso, senza una finalità concreta, ma uno strumento utile di autovalutazione e miglioramento.

L'interazione diretta tra il Presidente del PdQ con i singoli Presidenti CdS e CPDS riduce sensibilmente i tempi di implementazione delle azioni e crea una sinergia nella condivisione delle problematiche rendendo tangibile la finalità del lavoro di coloro che presiedono tali organismi.

Il successo della politica di qualità in un Ateneo è imprescindibile dal senso di appartenenza sia da parte degli studenti che, soprattutto, dei docenti. Senza un pieno coinvolgimento di tutti è difficile raggiungere degli obiettivi di miglioramento. Per questo le iniziative di sensibilizzazione risultano essere basilari per il successo del sistema AVA perché permettono una consapevolezza della sua utilità e un momento di dialogo, in aula, tra docente e studente su tali temi.

Di seguito vengono riportate le principali iniziative di formazione e sensibilizzazione in tema di qualità promosse dal PdQ:

- Azioni di In Formazione

Il PdQ ha ritenuto di promuovere diverse azioni formali ed informali (si veda punto successivo) al fine di massimizzare il coinvolgimento dell'intera comunità (studenti, docenti, personale tecnico amministrativo) dell'Ateneo sui temi della qualità.

Sono stati organizzati: due seminari (il 22 febbraio 2017 ed il 22 novembre 2017 tenuti da un esperto di qualità); una riunione del PdQ con tutti i Presidenti delle CPDS; una riunione del PdQ con tutti i Presidenti CdS; la partecipazione del Presidente PdQ nella seduta del Senato Accademico del 25 luglio 2017 per la presentazione delle SMA.

- Azioni per sensibilizzare gli studenti e i docenti al fine di migliorare anche le rappresentanze studentesche, Proiezione Lucidi sull'Assicurazione della Qualità, Senso di appartenenza degli studenti e dei docenti

Il PdQ ha ritenuto strategico creare una capillare diffusione della qualità in Ateneo e nelle varie strutture ad essa preposte. Ha quindi approvato un'iniziativa che consiste nel fornire alcuni lucidi, che descrivono l'Assicurazione della Qualità di Ateneo, ai docenti e nell'invitare loro a mostrarli e spiegarli agli studenti durante il primo giorno di lezione di ogni semestre e a 2/3 della durata del semestre. Tale iniziativa è stata pensata anche per pubblicizzare le elezioni delle rappresentanze studentesche, le loro attività e la rilevazione dell'opinione degli studenti.

Al fine di incrementare il senso di appartenenza degli studenti e dei docenti, condizione imprescindibile del successo delle politiche di qualità, il Presidente PdQ ha formulato alcune proposte informali al Rettore relative alla creazione del

Merchandising e per la introduzione del Commencement, oltre ad una ristrutturazione del sistema per lo svolgimento delle tesi di laurea di primo e secondo livello.

- Svolgimento della Settimana della Rilevazione dell'opinione degli studenti" (I semestre 2017/2018 – più di 4000 questionari compilati)

Al fine di ottenere una efficace rilevazione dell'opinione degli studenti, l'ANVUR suggerisce che avvenga durante lo svolgimento dell'insegnamento (a circa 2/3 del corso). Si è quindi proposta un'iniziativa a livello di Ateneo, da svolgersi ogni semestre che consiste nell'indire una settimana specifica in cui i docenti, proiettando nuovamente in aula i lucidi sull'AQ, invitano gli studenti ad eseguire online sul proprio smartphone o sul PC la compilazione dei questionari. Per gli studenti che non eseguono la rilevazione in questo periodo rimane comunque l'obbligo prima dell'esame di compilare il questionario. Tale azione ha visto la compilazione di più di 2000 questionari nel secondo semestre 2016/2017 (il primo in cui è stato introdotto tale iniziativa) e più di 4000 questionari nel primo semestre 2017/2018.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

La cultura dell'assicurazione della qualità permea diffusamente i CdS che compongono l'offerta formativa dell'Ateneo, alle prese con continui processi di affinamento dei meccanismi di autovalutazione e miglioramento. Si rilevano prassi piuttosto consolidate in uso presso tutti i Dipartimenti che, a vari livelli, vedono coinvolte le diverse parti interessate nelle azioni previste dal sistema AVA. Ne sono testimonianza le attività di progressivo aggiornamento di un'offerta formativa che si modella sulla base di input interni ed esterni ai CdS, esito delle misure di monitoraggio messe in atto. Le consultazioni con le rappresentanze del sistema produttivo e del mondo delle professioni di riferimento di ciascun CdS risultano generalmente condotte con accuratezza e oggetto di aggiornamenti periodici che, non di rado, prevedono cadenze annuali. Ne sono derivate, recentemente, riformulazioni di obiettivi di apprendimento, strutturazione in curricula, variazioni di denominazione.

Si registra una sostanziale coerenza tra gli obiettivi di apprendimento posti dai CdS e le relative attività formative. Risultano generalmente ben esplicitati i requisiti di accesso ai corsi, la verifica delle competenze possedute e le modalità per l'eventuale recupero di carenze formative.

La dotazione di personale docente e amministrativo pare rispondere adeguatamente alla numerosità del corpo studentesco che, difatti, ne apprezza l'operato in occasione delle rilevazioni sulla qualità della didattica e dei servizi. Anche le attività di orientamento e tutorato vengono erogate diffusamente e in modo efficace, incluse le misure volte all'inserimento nel mercato del lavoro.

Gli strumenti di monitoraggio e le procedure messe a disposizione dal sistema AVA risultano implementati adeguatamente, con una produzione di rapporti di riesame generalmente ben focalizzati sull'individuazione delle criticità e la formulazione di interventi correttivi.

D'altro canto, sebbene le Commissioni paritetiche operino in ciascun CdS, si può rilevare in taluni casi un deficit di rappresentatività della componente studentesca negli organi di AQ.

Elementi che presentano un ulteriore grado di miglioramento possono individuarsi inoltre nella necessità di perfezionare la definizione delle schede di insegnamento (talvolta carenti, specie nell'indicazione delle modalità di verifica dell'apprendimento) e il livello di internazionalizzazione dei CdS, spesso caratterizzato da esperienze di mobilità all'estero che interessano una parte minima degli iscritti.

Con specifico riferimento ai CdS che sono stati oggetto di visita d parte delle CEV, la successiva analisi si concentra sull'individuazione e implementazione di misure correttive.

CDS L10 SCIENZE UMANISTICHE

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

1) un'inadeguata individuazione delle Parti Sociali e un'inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;

- 2) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi;
- 3) le modalità di verifica delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso non sono adeguate a quanto indicato nell'art. 6 del D.M. 270 del 2004.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

1) Il CdS ha effettuato incontri periodici con organizzazioni territoriali legate al mondo del lavoro e della cultura (esponenti della Camera di Commercio, Confindustria, Unionturismo, associazioni culturali ed altri), che hanno portato a miglioramenti dell'offerta formativa. Tuttavia, non si dà conto in maniera dettagliata degli esiti specifici di misure intraprese a seguito dei rilievi della CEV e il verbale allegato alla SUA-CdS riferisce di un'iniziativa di confronto con rappresentanti del mondo del lavoro e delle professioni svolta a livello di ateneo ma non tarato sulle specificità della L-10. Anche per quanto riguarda le iniziative OrientaLazio e Testimonial day (svoltesi successivamente alla visita CEV) l'allegato al quadro A1.b della SUA-CdS non evidenzia in modo approfondito l'impatto di questi confronti sulle possibili opportunità di aggiornamento dell'offerta formativa della L-10.

2) Le schede degli insegnamenti presenti sulla pagina web del CdS illustrano in modo adeguato le modalità di verifica dell'apprendimento per la quasi totalità degli insegnamenti.

<http://www.unitus.it/it/dipartimento/disucom/scienze-umanistiche-l-10/articolo/insegnamenti-corso-l-10>

3) Il quadro A3.a della SUA-CdS appare debitamente compilato con l'indicazione dei contenuti relativi ai requisiti di accesso e ai contenuti della prova d'ingresso non vincolante.

CDS LM 37 LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi;
- 2) le modalità di verifica delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso non sono adeguate a quanto indicato nell'art. 6 del D.M. 270 del 2004

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

1) Nel regolamento didattico del CdS è previsto un punto specifico che fornisce un inquadramento generale sulle modalità di verifica dell'apprendimento. Sono presenti sul sito web le schede di insegnamento che, tuttavia, illustrano in modo piuttosto sintetico le modalità di svolgimento delle prove.

2) I quadri A3.a e A3.b risultano debitamente compilati con l'indicazione dei contenuti relativi ai requisiti di accesso e alle modalità di verifica degli stessi.

CDS LM14 FILOLOGIA MODERNA

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) un'inadeguata individuazione delle Parti Sociali ed un'inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;
- 2) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

1) Oltre ad un incontro generale svoltosi a livello di ateneo con rappresentanti del mondo del lavoro e delle professioni, il CdS risulta aver preso contatti con rappresentanti del mondo della scuola e dell'editoria finalizzati a validare le proposte di aggiornamento dell'offerta formativa.

2) Le modalità di verifica dell'apprendimento appaiono sufficientemente illustrate per la maggior parte degli insegnamenti nelle schede presenti sulla pagina web del CdS.

CDS L25 SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE, DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE (dal 2017 SCIENZE DELLA FORESTA E DELLA NATURA)

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) le modalità e tempistiche delle consultazioni non sono adeguate alla raccolta delle informazioni utili e aggiornate necessarie per definire ad aggiornare funzioni e competenze che costituiscono il profilo professionale dei laureati;
- 2) le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale sono descritte ma manca una coerente differenziazione tra i curricula (ed una maggiore sinergia con gli altri corsi L25 erogati dall'Ateneo);
- 3) il sistema di verifica del possesso delle conoscenze iniziali richieste o raccomandate attualmente non è coerente con quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo e dalla legge 270/2004. Le modalità di assegnazione di obblighi formativi aggiuntivi, sostegno e successiva verifica non sono presenti o non sono esplicitate in modo organico e trasparente;
- 4) nel rapporto di riesame non sono individuate soluzioni plausibili e coerenti per alcuni problemi correttamente evidenziati;
- 5) le opinioni degli studenti relativamente alla soluzione della maggior parte dei problemi che riguardano la vita studentesca e la didattica sono recepite adeguatamente; le rappresentanze degli studenti sono però poco consultate (spesso nelle commissioni manca o è presente in numero non adeguato la componente studentesca) e poco coinvolte nella governance del CdS.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) A livello di Dipartimento, a seguito dei rilievi mossi dalla CEV, sono state intraprese nuove consultazioni con il mondo del lavoro sia tramite l'organizzazione di incontri sia attraverso la somministrazione di un questionario on line che ha visto interessati numerosi interlocutori del sistema produttivo di riferimento.
- 2) Il CdS è stato recentemente rivisto sia nella denominazione che nella struttura al fine di meglio armonizzare gli obiettivi formativi con le altre competenze erogate dal Dipartimento. Nella documentazione di riferimento è presente la descrizione sintetica delle specificità relative ai singoli curricula in cui il CdS è articolato.
- 3) I quadri della SUA-CdS A3.a e A3.b e le pagine web del corso e del Dipartimento presentano in modo dettagliato i contenuti, le modalità di svolgimento della prova di ingresso e i programmi di recupero delle eventuali carenze formative.
- 4) Punto da verificare nel successivo rapporto di riesame
- 5) Il quadro D2 della SUA-CdS indica la presenza di tre nominativi di studenti designati a rappresentanza della componente studentesca nei processi di AQ. La relazione della CPDS descrive il contributo che la componente studentesca ha apportato al lavoro di analisi e alla formulazione di proposte migliorative.

CDS LM73 CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL'AMBIENTE FORESTALE E DIFESA DEL SUOLO

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) le modalità e la tempistica delle consultazioni non sono adeguate alla raccolta delle informazioni utili e aggiornate necessarie per definire le funzioni e le competenze che costituiscono il profilo professionale dei laureati;
- 2) le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale seppur descritte mancano di una coerente differenziazione tra i curricula (e di una maggiore sinergia con gli altri corsi LM25 ed LM73 erogati dall'Ateneo);
- 3) la verifica della preparazione dei candidati non è gestita in modo adeguato, infatti formalmente le conoscenze iniziali richieste sono di materie di base e non sono inerenti ai corsi della laurea triennale che sono di fatto propedeutici ai corsi frequentati nella laurea magistrale; la mancanza di aree di apprendimento che differenziano le diverse componenti del corso (ed anche i due curricula) rendono più difficile l'analisi e la comprensione dei risultati di apprendimento che si intende far raggiungere agli studenti, incluse le competenze trasversali e la coerenza con i profili professionali che il CdS ha individuato come risposta alla domanda di formazione.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Nel 2018 il Dipartimento ha dato vita ad un'intensa attività di consultazione con esponenti di enti e realtà rappresentative del territorio. Il confronto, svolto anche attraverso la raccolta a distanza di indicazioni da parte di vari stakeholders locali, ha consentito di ricavare diverse indicazioni operative finalizzate all'arricchimento delle competenze offerte dal CdS.
- 2) Il quadro A4.a della SUA-CdS potrebbe dettagliare ulteriormente le specificità relative ai singoli curricula in cui il CdS è articolato.
- 3) I quadri A3.a e A3.b forniscono le informazioni essenziali relative ai requisiti di accesso al CdS. È inoltre presente un link al sito web dove i contenuti delle competenze richieste vengono maggiormente dettagliati e dove si forniscono

indicazioni operative sulle modalità di verifica delle competenze possedute.

CDS LMR02 CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) non risultano ancora utilizzati i documenti di progettazione del percorso formativo, in particolare la scheda SUA e le schede di insegnamento in tutte le loro componenti;*
- 2) nelle modalità didattiche dovrebbe essere indicato quanto effettivamente realizzato, comprese le attività integrative e di tutorato, mentre le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi; occorre, quindi, rafforzare e responsabilizzare il ruolo del coordinatore del CDS a far sì che le modalità di AQ (programmazione, schede insegnamenti, CDP, riesame), possano rappresentare un valido punto di riferimento per il CdS; si rende necessario, quindi, predisporre, in collaborazione con il PQ, un sistema interno di AQ, anche attraverso una capillare formazione rivolta al personale docente;*
- 3) il Presidio dovrà accertare l'adeguatezza delle modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, la presenza di indicazioni chiare e complete in merito ai risultati di apprendimento attesi, ai metodi didattici volti al raggiungimento dei risultati di apprendimento ed alle modalità di verifica degli stessi nel rispetto dei contenuti previsti dal DM87/2009.*

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

I quadri della SUA-CdS e il regolamento didattico appaiono debitamente compilati e riportano tutte le indicazioni utili agli studenti. Le schede degli insegnamenti, invece, non sono di facile reperibilità nel sito web.

CDS L2 BIOTECNOLOGIE

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) una inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;*
- 2) le modalità di verifica delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso non sono adeguate a quanto indicato nell'art. 6 del D.M. 270 del 2004;*
- 3) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi;*
- 4) si evidenzia uno scarso coinvolgimento della CP nelle procedure di autovalutazione e di interazione con gli organi di Ateneo (NdV) e il CdS.*

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Sia a livello di ateneo che a livello di Dipartimento, il CdS è oggetto di consultazioni (l'ultima delle quali tenutasi nel 2017) tramite il coinvolgimento di rappresentanti del sistema territoriale di riferimento.*
- 2) I requisiti di accesso sono documentati nel regolamento didattico e nel relativo quadro della SUA-CdS. Il test di accesso non ha finalità selettive e vengono indicate le materie oggetto di verifica. Tuttavia, la declinazione dei contenuti specifici oggetto del test non è di facile reperibilità sul sito web dell'ateneo.*
- 3) Le modalità di verifica degli apprendimenti risultano indicate nelle schede degli insegnamenti presenti sulla pagina web del CdS.*

CDS LM77 MARKETING E QUALITÀ

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) la mancanza di allineamento di tutte le schede di insegnamento a quelle che risultano più approfondite nella definizione delle modalità didattiche (comprese le attività integrative e di tutorato) e di accertamento degli apprendimenti (in coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi).*

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Si rileva la permanenza di un certo grado di disallineamento tra le schede di insegnamento presenti sul sito web.*

CDS L36 SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) una inadeguata individuazione delle Parti Sociali ed una inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;*
- 2) inadeguatezza delle modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, mancanza di indicazioni chiare e complete in merito ai risultati di apprendimento attesi ed ai metodi didattici volti al loro raggiungimento;*
- 3) nelle schede di insegnamento le modalità didattiche dovrebbero essere indicate e rispecchiare tutto quanto effettivamente realizzato, comprese le attività integrative e di tutorato, mentre le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi;*
- 4) inadeguatezza della pubblicità dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, che devono essere resi noti, esaminati e discussi efficacemente.*

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Nell'ultimo triennio, il CdS risulta aver organizzato periodicamente giornate di confronto con rappresentanti dei settori occupazionali di riferimento.*
- 2) Il quadro A3.b della SUA-CdS descrive in modo puntuale la linea adottata dal CdS in termini di requisiti di ammissione, svolgimento del test d'accesso non vincolante, individuazione degli OFA e modalità di recupero delle eventuali carenze formative.*
- 3) Non tutte le schede di insegnamento risultano allineate nel dare adeguata completezza di informazione relativamente alle modalità didattiche e ai metodi di verifica dell'apprendimento.*
- 4) Le opinioni degli studenti, presentate nel quadro B.6 della SUA-CdS, risultano complessivamente positive. Non si evincono tuttavia elementi che documentino l'adozione di misure volte a promuoverne la pubblicità dei risultati come raccomandato dalla CEV.*

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Il Nucleo di Valutazione, in attesa del compimento del processo di ridefinizione della SUA-RD, anche sulla base dell'esperienza derivante dalla SUA-RD 2011-13, mette in evidenza il tipo di attività documentale prodotta dai Dipartimenti dell'Università della Tuscia ai fini della programmazione e organizzazione delle attività di ricerca e della terza missione.

Per quanto attiene alla attività di ricerca, una prima fonte di informazione deriva dalla documentazione relativa alla partecipazione ai Programmi di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale, quali:

- Horizon 2020*
- il bando PRIN 2017 (i Dipartimenti dell'Ateneo della Tuscia hanno presentato 103 proposte, di cui 99 sulla linea Principale e 4 sulla linea Giovani);*
- il Fondo per il finanziamento della Ricerca di Base (FFABR);*
- progetti di ricerca finanziati da AIRC;*
- progetti strategici – scienze della vita e green economy;*
- progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (PNR 2015-2020);*
- programma di sviluppo rurale nazionale;*
- progetti PSR Lazio.*

Ulteriori documentazioni provengono dai Centri interdipartimentali dell'Università della Tuscia, quali:

- Il Centro di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili (CIRDER);*
- Il Centro Grandi Attrezzature (CGA);*
- Il Centro di Studi Alpino (CSALP);*
- L'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale.*

Sono, inoltre, disponibili documentazioni relative ai Dottorati di Ricerca attivati presso l'Università della Tuscia, così come alla attivazione di contratti per Ricercatori a tempo determinato (RTD) e per Assegnisti di Ricerca.

Una menzione a parte merita la documentazione relativa alla procedura di selezione dei Dipartimenti di Eccellenza, di cui al DM 262 dell'11/05/2017. Per l'Ateneo della Tuscia sono stati ammessi a finanziamento tre Dipartimenti: DAFNE, DIBAF e DISTU. I progetti elaborati dai Dipartimenti partecipanti alla procedura di selezione, tra i quali anche il DEB, costituiscono una documentazione estremamente utile per analizzare i programmi strategici di sviluppo dell'attività di ricerca elaborati da Dipartimenti dell'Università della Tuscia per i prossimi anni.

Per quanto attiene alla terza missione, esiste una ampia documentazione relativa a:

- Spin off attivati dai Dipartimenti dell'Università della Tuscia;
- Brevetti e marchi;
- Attività conto terzi;
- Attività di public engagement;
- Scavi archeologici
- Formazione continua
- Partecipazione a Consorzi e Associazioni per la terza missione.

Il Nucleo di Valutazione valuta in modo positivo la disponibilità e la qualità della documentazione relativa alla programmazione dell'attività di ricerca da parte dei Dipartimenti dell'Università della Tuscia che hanno partecipato al bando di selezione per Dipartimenti di Eccellenza ed esprime l'auspicio che tale metodologia possa affermarsi in futuro come comune prassi gestionale.

La documentazione relativa alle attività ricadenti nella terza missione risulta talvolta frammentaria, così come non sempre chiari risultano gli obiettivi che si pongono i singoli Dipartimenti e i piani operativi conseguenti. Il Nucleo di Valutazione esprime l'auspicio che anche su tali attività, di non trascurabile importanza per l'Ateneo, i Dipartimenti possano elaborare specifici programmi operativi.

4. Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo riconosce nello strumento delle audizioni dei CdS una preziosa risorsa di autovalutazione, un elemento nodale nell'integrare l'analisi documentale dei rapporti prodotti dall'Ateneo ai sensi del sistema AVA per l'individuazione di buone pratiche, di eventuali carenze e per l'elaborazione di interventi correttivi.

Nel 2018, tuttavia, il Presidio di Qualità ha inteso formulare e dare attuazione ad un proprio piano di audizioni sperimentali che hanno coinvolto un campione di corsi dell'Ateneo. Il Nucleo, pertanto, nell'ottica di ottimizzare e valorizzare l'approccio collaborativo tra i due organi deputati a presidiare i processi di AQ dell'Ateneo, ha ritenuto di posticipare al 2019 la definizione di un proprio piano di audizioni, anche al fine di non sovraccaricare ulteriormente le strutture dell'Ateneo che sono state sottoposte a audit.

Il NdV procederà ad esaminare la suddetta documentazione e ad eseguire altri audit documentali. In una fase successiva procederà a realizzare incontri diretti laddove si dovessero evidenziare criticità non risolte.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della Legge 19 ottobre 1999, n. 370 "le università adottano un sistema di valutazione interna (...) delle attività didattiche e di ricerca, (...) verificando (...) il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa"; inoltre, "(...) acquisiscono periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e trasmettono un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e al Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (...)"

Inoltre, con l'introduzione del sistema AVA, in attuazione all'art. 3, comma 1, lettera b) del DPR 76/2010, all'art. 9, comma 1 del D.lgs. 19/2012 e ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.M. 47/2013 e del relativo allegato A, ai questionari degli studenti frequentanti sono stati aggiunti anche i questionari per gli studenti non frequentanti e per i docenti. La rilevazione fa parte integrante del Sistema di Assicurazione della Qualità degli Atenei e costituisce un requisito necessario per l'accreditamento.

Al fine di assolvere gli obblighi normativi, il Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV) ha pertanto redatto e approvato, secondo le Linee guida 2017 proposte dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), la presente relazione, riferita alla Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, non frequentanti e dei docenti in merito alle attività didattiche.

Scopo della rilevazione è ottenere informazioni utili per la valutazione della didattica, dei programmi e dell'adeguatezza delle risorse a supporto della didattica frontale, raccogliere informazioni sui livelli di soddisfazione riguardo ai contenuti, ai metodi e all'organizzazione didattica dei singoli insegnamenti e dei corsi, alle infrastrutture, ai servizi didattici dell'Ateneo e ai carichi di studio. A seguito dei DD.MM. 544/2007 e 17/2010 e dei successivi decreti inerenti ai requisiti per l'assicurazione della qualità e l'accreditamento dei corsi, i dati raccolti nella rilevazione assicurano alle università livelli di qualità, efficienze ed efficacia dei corsi di studio. All'espletamento dell'obbligo di legge si aggiunge l'intento di sensibilizzare il corpo docente coinvolgendolo nella verifica dell'efficacia in un'ottica di potenziamento ed ampliamento del sistema di autovalutazione.

Documenti allegati:

- *Relazione opinioni studenti 2016_2017.pdf [Inserito il: 26/04/2018 10:53]*

2. Modalità di rilevazione

A partire dall'anno accademico 2013/2014 la rilevazione delle opinioni degli studenti in merito agli insegnamenti è stata effettuata on line dal Portale dello Studente (<http://portalestudenti.unitus.it>). Pertanto, a differenza degli anni passati, il questionario non viene più compilato in aula durante lezioni dagli studenti frequentanti ma da tutti gli studenti, frequentanti e non, come condizione necessaria per l'iscrizione all'esame.

Gli studenti al momento della compilazione del questionario devono auto-dichiarare se sono frequentanti o non frequentanti. Il questionario può essere compilato una sola volta per ogni insegnamento, per ogni anno. La traccia del questionario presenta delle domande diverse per gli studenti frequentanti e non frequentanti.

Le risposte al questionario sono state raccolte e trattate in forma completamente anonima e in nessun modo è possibile risalire al nominativo di chi le ha fornite venendo soltanto tenuta traccia dell'avvenuta compilazione allo scopo di evitare che lo studente compili più volte il questionario.

Questo metodo di somministrazione del questionario permette di assolvere in tempo reale la fase di raccolta dei dati in modo poi da elaborarli rapidamente, abbattendo i tempi e costi di analisi.

Le strutture didattiche di aggregazione prese in esame e oggetto della presentazione dei dati sono i Dipartimenti e le elaborazioni e i risultati sono presentati utilizzando testo, tabelle e grafici al fine di velocizzare e facilitare la lettura dei dati elaborati.

In maniera analoga i questionari dei docenti sono compilati dai docenti stessi on-line, attraverso il Portale Docente (<http://portaledocenti.unitus.it>).

Il processo di rilevazione è organizzato nelle seguenti fasi:

- *Predisposizione: stesura e inserimento online, nella procedura di iscrizione agli esami, del questionario da parte del fornitore che gestisce il Portale dello studente e il Portale del docente sulla base di quanto previsto dall'ANVUR e integrato dal NdV e dal Presidio di Qualità.*
- *Rilevazione: attivazione della rilevazione on line, da parte del personale delle segreterie didattiche dei Dipartimenti, che avviene, per ciascun insegnamento, al superamento dei 2/3 delle ore previste;*
- *Elaborazione: l'amministrazione centrale procede alla pubblicazione dei dati sulla piattaforma <http://moodle.unitus.it> e sul Portale di monitoraggio dei sistemi informativi, in base a quanto deliberato dal Senato e predisponde report puntuali che invia ai Direttori di Dipartimento.*

Dall'anno accademico 2013/14 la modalità di somministrazione del questionario è stata completamente innovata. L'Ufficio per la gestione e l'analisi dei dati ha realizzato un nuovo sistema di rilevazione on line integrato con il sistema informativo Sisest. La raccolta delle opinioni degli studenti avviene a partire dai 2/3 del corso, nel caso degli insegnamenti modulari le date di inizio valutazione sono state caricate tenendo conto dei 2/3 del singolo modulo. L'abilitazione alla compilazione del questionario on line viene effettuata dalle Segreterie Didattiche al superamento dei 2/3 delle ore previste per l'insegnamento.

La compilazione dei questionari si è conclusa il 30 settembre 2017 per gli insegnamenti del I semestre e il 31 ottobre 2017 per gli insegnamenti del II semestre o annuali.

Tutti gli insegnamenti riconducibili a un Corso di Laurea o Corso di Laurea Magistrale sono stati interessati dalla rilevazione, indipendentemente dal numero di CFU. La compilazione dei questionari è resa obbligatoria ai fini dell'iscrizione all'esame.

A partire dall'a.a. 2016/2017, su proposta del Presidio di Qualità, l'Ateneo organizza una "Settimana della Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti" per ciascun semestre, periodo durante il quale gli studenti sono invitati e motivati dai docenti in aula ad eseguire la rilevazione della loro opinione. L'iniziativa prevede che i docenti illustrino agli studenti il sistema AVA per sottolineare l'importanza del ruolo dello studente nell'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio e per spiegare in cosa consiste la rilevazione della loro opinione.

L'iniziativa risponde altresì alle Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari che indicano la necessità di prevedere almeno un momento del corso dedicato alla compilazione del questionario in aula.

Il questionario utilizzato recepisce le indicazioni dell'ANVUR. Con l'introduzione del Sistema AVA , è stata affiancata alla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, anche la rilevazione degli studenti non frequentanti e dei docenti. Al set di domande minime indicato dall'ANVUR, il Nucleo di Valutazione ha aggiunto le seguenti domande per gli studenti frequentanti:

- 1. La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?*
- 2. Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento?*
- 3. Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?*

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

*La rilevazione delle opinioni sulla didattica da parte degli studenti frequentanti
La valutazione a livello di Ateneo*

In questa sezione della relazione vengono riportati i principali risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti che, nell'a.a. 2016/17, hanno compilato il questionario dichiarandosi "studenti frequentanti". In considerazione delle modifiche introdotte nelle modalità di rilevazione delle opinioni da parte degli studenti - già dettagliate nella sezione 1 - la comparabilità delle risposte fornite dagli studenti con quelle degli anni accademici precedenti al 2013/14

appare limitata sia per le diverse modalità di rilevazione delle opinioni da parte degli studenti (il questionario non è più compilato in aula ma on line) sia soprattutto per la diversa struttura del questionario ora formulata in accordo a quanto previsto a seguito dell'introduzione del sistema AVA - Procedure di rilevazione dell'opinione degli studenti a.a. 2013-2014, in attuazione all'art. 3, comma 1, lettera b) del DPR 1 febbraio 2010, n. 76, all'art. 9, comma 1 del D.Lgs. 19/2012 e ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.M. 47/2013 e del relativo allegato A, lettera e).

Il questionario auto-compilato on line dagli studenti frequentanti si compone di 14 domande riferite ai diversi aspetti dell'attività didattica di ciascun insegnamento e raggruppate nelle macro-sezioni i) Insegnamento; ii) Docenza e iii) Interesse. In aggiunta a tali quesiti ciascun rispondente dichiara il numero di studenti che ha frequentato un determinato insegnamento e può fornire alcuni suggerimenti finalizzati al miglioramento delle attività didattiche. La tabella 2.10 riporta una valutazione di sintesi dei giudizi positivi e negativi, a livello di Ateneo, per ciascuno dei 14 quesiti inclusi nel questionario degli studenti frequentanti. In aggiunta al set minimo di quesiti previsti nei documenti ed allegati relativi all'introduzione del sistema AVA, il Nucleo di Valutazione di Ateneo ha integrato il questionario con ulteriori quesiti finalizzati a indagare specifici aspetti delle attività didattiche di ciascun insegnamento.

In termini di valutazione complessiva degli insegnamenti due quesiti nel questionario consentono di indagare interesse e soddisfazione degli studenti. L'89,73% degli studenti ha espresso un giudizio positivo dichiarandosi interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti. Per quanto riguarda la soddisfazione complessiva l'88,12% degli studenti ha espresso un giudizio positivo. Entrambi i valori percentuali risultano superiori rispetto alle percentuali di giudizi positivi ottenuti per gli stessi aspetti nell'anno accademico precedente.

Andando più nel dettaglio dei singoli quesiti e pur sempre rimanendo ai valori complessivi di Ateneo, gli aspetti che vengono valutati in misura maggiore in modo positivo da parte degli studenti riguardano la coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (94,09% di giudizi positivi), la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (93,88%) e il rispetto dell'orario di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche (93,51%). Si può notare tuttavia che a tutti i quesiti sono associate delle percentuali di giudizi positivi comunque superiori al 77%. Ai quesiti "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?", "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?" e "La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?" sono associate, in questa analisi complessiva a livello di Ateneo, i valori percentuali più bassi di giudizi positivi pari, rispettivamente, al 77,08%, 77,14% e al 77,62%.

Da notare, rispetto alle precedenti rilevazioni, un maggiore tasso di risposta al quesito sulle attività didattiche integrative previste da ciascun insegnamento. Infatti, nell'a.a. 2016/17, con riferimento agli studenti frequentanti, il 13,59% dei rispondenti (rispetto al 13,75% della rilevazione dell'anno precedente) ha dichiarato che il quesito non è pertinente all'insegnamento rilevato. La riduzione della percentuale di non rispondenti nel corso degli anni e, pertanto, una maggiore comprensione dello specifico quesito è in linea con quanto sottolineato e auspicato dal Nucleo di Valutazione, già negli anni accademici precedenti, relativamente all'intervento delle Commissioni Paritetiche nel contribuire a svolgere un'azione chiarificatrice sul significato di attività integrativa.

Il Grafico 2.1 riporta, a livello di Ateneo, il punteggio medio per ciascun quesito calcolato su scala 1-4.

La rilevazione delle opinioni sulla didattica da parte degli studenti non frequentanti La valutazione a livello di Ateneo

In questa sezione della relazione vengono riportati i principali risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti che, nell'a.a. 2016/17, hanno compilato il questionario dichiarandosi "studenti non frequentanti".

Il questionario auto-compilato on line dagli studenti non frequentanti si compone di 6 domande riferite ai diversi aspetti dell'attività didattica di ciascun insegnamento e raggruppate nelle macro-sezioni i) Insegnamento; ii) Docenza e iii) Interesse.

In linea con le modalità di valutazione descritte nella sezione 2.4.1 per l'opinione degli studenti frequentanti, la scala di misurazione utilizzata nel questionario prevede per ciascun quesito le seguenti quattro modalità di risposta "Decisamente NO", "Più NO che SI", "Più SI che NO", "Decisamente SI".

In merito al motivo della mancata frequenza alle lezioni risulta piuttosto evidente la motivazione legata a cause di lavoro (46%), così come la presenza di ulteriori motivazioni indicate dalla voce "Altro" (28%) non meglio specificate. Nel 21% dei casi viene segnalata una impossibilità a seguire a causa di sovrapposizioni con altri insegnamenti, e nell'1% dei casi viene segnalata l'inadeguatezza delle strutture utilizzate per la didattica. Questi dati evidenziano la necessità di mettere in atto interventi di riorganizzazione della didattica volti a rimuovere le cause di tali impedimenti.

La Tabella 2.15 riporta una valutazione di sintesi dei giudizi positivi e negativi, a livello di Ateneo, per ciascuno dei 6 quesiti inclusi nel questionario degli studenti non frequentanti. In termini di valutazione complessiva degli insegnamenti un quesito del questionario consente di indagare l'interesse degli studenti non frequentanti. L'84% degli studenti non frequentanti ha espresso un giudizio positivo dichiarando di essere interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti.

Andando più nel dettaglio dei singoli quesiti e pur sempre rimanendo ai valori complessivi di Ateneo, gli aspetti che vengono valutati in misura maggiore in modo positivo da parte degli studenti riguardano la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (90,95%) e la chiarezza delle modalità di esame (87,67%), entrambe le percentuali in aumento rispetto alla precedente rilevazione (erano rispettivamente pari a 89,70% e 85,54%).

Il grafico 2.3 riporta per gli stessi quesiti i valori medi dei punteggi attribuiti su scala 1-4.

Documenti allegati:

- Tabella 2.10 e Grafico 2.1.pdf [Inserito il: 27/04/2018 14:27]
- Grafico 2.2.pdf Motivo della mancata frequenza alle lezioni [Inserito il: 27/04/2018 14:28]
- Tabella 2.15 e Grafico 2.3.pdf [Inserito il: 27/04/2018 14:28]

4. Utilizzazione dei risultati

Vista la normativa che disciplina i requisiti necessari per l'accreditamento dei corsi di studio e i requisiti di trasparenza degli stessi, le Università devono rendere disponibili un insieme di informazioni sui corsi di studio attivati. Gli Atenei sono inoltre chiamati a pubblicare e rendere accessibili sui siti internet le risultanze della valutazione degli studenti frequentanti sulle attività didattiche.

Il Senato Accademico ha deliberato di rendere pubbliche e accessibili on line le risultanze delle opinioni degli studenti frequentanti e non frequentanti secondo diversi livelli di accesso al termine delle rilevazioni (Tabella 3.1 - Livelli di accesso agli esiti).

In base all'esigenza manifestata dagli organi di governo dell'Ateneo, l'Ufficio Sistemi per la gestione e l'analisi dei dati, utilizzando la piattaforma UniTusMoodle che già prevedeva un'autenticazione nominale di docenti e studenti, ha predisposto un sistema di accesso controllato con diverse abilitazioni in base al ruolo ricoperto in Ateneo.

Alla piattaforma summenzionata, è stato aggiunto il Portale dei risultati dei processi formativi nel quale sono stati immediatamente resi disponibili in tempo reale i dati relativi all'andamento della compilazione (numero questionari frequentanti, numero questionari non frequentanti, compilazione o meno del questionario docente).

Al fine di consentire una completa diffusione dell'informazioni raccolte, la presente relazione viene inviata per le necessarie considerazioni e le iniziative che si riterranno più opportune per migliorare e razionalizzare i processi formativi al Rettore, al Senato Accademico, al Consiglio di Amministrazione ed ai Direttori dei Dipartimenti. Questi ultimi ricevono inoltre l'intero set di dati dei corsi di studio afferenti al proprio Dipartimento nonché il report con le elaborazioni a livello di insegnamento della relativa struttura.

Inoltre la relazione viene trasmessa al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e all'ANVUR e pubblicata sul sito web dell'Ateneo, sezione relazioni del Nucleo di Valutazione, con l'intento di divulgare a studenti e corpo docente l'elaborazione sviluppata.

Documenti allegati:

- Tabella 3.1.pdf [Inserito il: 26/04/2018 10:56]

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

La relazione risulta completa e chiara. La metodologia è descritta con precisione, la raccolta dei dati in incognito tramite i portali on-line appositamente dedicati assicura la possibilità di lavorare su dati attendibili. Il campione analizzato è consistito, come per lo scorso anno, di tre categorie: a. Studenti frequentanti; b. Studenti non frequentanti; c. Docenti. Il grado di copertura è risultato elevato (nel caso degli studenti frequentanti pari al 100%) ed in crescita rispetto alla rilevazione precedente. Per quanto riguarda i dati generali prosegue il trend di crescita degli studenti iscritti (8.459), segnando un +1,7% rispetto all'anno precedente. La provenienza degli studenti iscritti riguarda in percentuale maggiore Viterbo e la Provincia di Viterbo, segue la Regione Lazio e altre località nazionali. Il numero di studenti provenienti dai paesi stranieri è molto basso, pari a meno dell'1%, e richiede una attenzione particolare nell'ambito delle strategie di Ateneo per la crescita di qualità del processo di internazionalizzazione. La percentuale di studenti fuori corso delle lauree triennali (20.40%) e magistrali (3.7%) è in diminuzione rispetto all'anno precedente. Il NdV suggerisce all'Ateneo di migliorare la qualità della offerta didattica per ridurre ulteriormente queste percentuali. In particolare, gli aspetti di maggiore criticità posti in rilievo dagli studenti (e in parte dai docenti) risultano essere: a. basso livello delle conoscenze preliminari; b. mancanza di coordinamento tra i programmi di studio; c. possibilità di affiancare alla didattica una regolare attività di studio. A seguire, percentuali pari a circa il 15% dei rispondenti, mettono in evidenza anche alcune criticità in merito a carico didattico e adeguatezza dei materiali didattici. Il NdV suggerisce con forza, riprendendo le osservazioni dello scorso anno, che i CdS e le CPDS lavorino, anche congiuntamente, per la soluzione di queste problematiche. Per gli studenti frequentanti il grado di soddisfazione complessiva risulta comunque in lieve crescita (88,12% rispetto all'87.40% dell'anno precedente). In linea con quanto registrato lo scorso anno, risultano molto apprezzate la coerenza tra i programmi di studio effettuati a lezione e quelli riportati sul sito web, la reperibilità dei docenti e il rispetto degli orari di lezione. Per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, quasi la metà di essi (46%) dichiara che il lavoro svolto rappresenta il motivo principale del proprio status di non frequentante. Per un quinto dei non frequentanti, tuttavia, è la sovrapposizione degli orari delle lezioni a fare da ostacolo alla frequenza di alcuni insegnamenti.

Il NdV ritiene tale percentuale troppo elevata. Pertanto si suggerisce agli organi competenti una maggiore attenzione alla formulazione degli orari dei corsi di studio per evitare la sovrapposizione di materie che fanno parte dello stesso percorso didattico. Anche gli studenti non frequentanti evidenziano la grande disponibilità e reperibilità dei docenti. Sul fronte dei questionari dei docenti, la criticità che emerge con maggior evidenza riguarda il mancato coordinamento dei programmi dei corsi di studio.

6. Ulteriori osservazioni

Il NdV intende ribadire, in linea con le linee guida ANVUR 2017 e con le osservazioni prodotte lo scorso anno, la necessità che gli indicatori di valutazione degli studenti tengano conto della qualità del servizio fornito dal personale tecnico/amministrativo che opera presso le sedi periferiche. Questi dati sono di grande importanza per avere un quadro complessivo della qualità dell'offerta didattica. Nella attuale relazione la qualità del servizio fornito dal personale tecnico/amministrativo compare solo in un diagramma relativo alla valutazione dei docenti, senza alcun particolare approfondimento.

Da un'attenta analisi dei dati emerge una situazione di maggiore sofferenza per il Dipartimento DIBAF, per il quale la percentuale di risposte negative in corrispondenza delle maggiori criticità sopravanza costantemente i dati registrati dagli altri Dipartimenti.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2018

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Sezione: 2. Valutazione della performance

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

Premessa

In questa sezione, coerentemente con le "Linee guida 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" dell'ANVUR, si analizzano i principali aspetti della performance dell'Università della Tuscia.

La sezione è strutturata in due paragrafi, dedicati, rispettivamente, ai seguenti aspetti:

- 1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance;*
 - a. Integrazione tra ciclo di performance e ciclo di bilancio*
 - b. Declinazione della pianificazione della performance a livello di strutture decentrate (dipartimenti, scuole e centri)*
 - c. Qualità della "filiera" obiettivi-indicatori-target*
- 2. Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance.*

Le fonti documentali utilizzate dal Nucleo sono state le seguenti:

- Documento "Politiche di Ateneo e Programmazione didattica";*
- Verbale del Consiglio di Amministrazione n. 09/2017 del 26 luglio 2017, punto "7. Pre-budget 2017";*
- Linee guida generali 2018 del Rettore, del 24 luglio 2017;*
- Sistema di misurazione e valutazione della Performance;*

- Piano integrato 2017-2019 e relativi allegati;
- Piano integrato 2018-2020 e relativi allegati;
- Rapporto annuale del Presidio di Qualità;
- Feedback ANVUR al Piano integrato 2016-2018.

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

a. Integrazione tra ciclo di performance e ciclo di bilancio

Come già rilevato nella precedente Relazione, in linea generale presso l'Ateneo della Tuscia il livello di integrazione tra i diversi momenti della programmazione (strategica, performance, economico-finanziaria, trasparenza e anticorruzione) e i relativi documenti è elevato: il Piano integrato include i temi della performance organizzativa e individuale, dell'anticorruzione e della Trasparenza; l'Ateneo ha adottato un approccio "a cascata" per cui le linee strategiche generali si traducono nella definizione degli obiettivi prioritari e delle conseguenti azioni da realizzare, assicurando nel contempo la coerenza tra ciclo della performance, definizione delle strategie e programmazione economico-finanziaria.

Nel documento sulle "Politiche di Ateneo e programmazione didattica", approvato annualmente dal Senato Accademico, sono stati identificati, in linea con il passato, gli obiettivi prioritari dell'Ateneo nell'ambito della didattica:

- miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio;
- riduzione degli abbandoni.

Accanto a questi obiettivi è stata espressa la necessità di perseguire un deciso miglioramento del livello di internazionalizzazione dei corsi di studio.

I predetti obiettivi riflettono i parametri del modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) adottato dal MIUR e, in particolare, quello degli "studenti regolari" legato al cosiddetto costo standard. Ai fini del conseguimento dei predetti obiettivi il CdA ha confermato i quattro criteri da seguire nella progettazione dell'offerta formativa:

- attrattività;
- rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza;
- attenzione costante al margine DID;
- riprogettazione dei corsi su base interdipartimentale.

Sulla base del quadro programmatico definito nei suddetti documenti, il 26 luglio 2017 il CdA ha approvato le "Linee guida generali 2018" elaborate dal Rettore, funzionali all'attivazione del ciclo di programmazione annuale. Le linee guida - che tengono conto, oltre che delle "Politiche di Ateneo e programmazione didattica", anche del Piano integrato - sono rivolte ai Direttori dei Centri di spesa e definiscono gli obiettivi prioritari per il triennio 2018/2020, riprendendo, in larga parte, i parametri previsti nel modello del FFO, in modo che le attività dell'Ateneo siano orientate verso obiettivi capaci di tradursi in un incremento delle risorse finanziarie assegnate da parte del MIUR.

L'integrazione tra gli strumenti di programmazione economico-finanziaria e il ciclo della performance è prevista dal Sistema di misurazione e valutazione della performance ed è garantita dall'articolazione delle Linee guida in base alle tre aree strategiche previste dal Piano integrato (didattica, ricerca e servizi strumentali alle funzioni istituzionali). Sulla base di tale documento, infatti, ai Centri di spesa è chiesto di formulare entro il primo ottobre una proposta di Piano operativo, in cui indicare obiettivi specifici e attività programmate nelle tre aree, nonché la relativa proposta di budget. Ogni dipartimento è stato chiamato a fissare i propri obiettivi nel rispetto delle finalità definite dalle Linee guida del Rettore precisando come, attraverso le proprie attività, la struttura intende contribuire al conseguimento degli obiettivi di Ateneo.

Il 26 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle suddette Linee guida, ha approvato il c.d. pre-budget, cioè il prospetto contenente il quadro dei costi, dei ricavi e degli investimenti, previsti per il 2018 in Amministrazione centrale, attribuibili a ciascun Centro di costo. A differenza degli altri anni, in cui l'assegnazione preliminare delle risorse prevedeva una dotazione del 75% in fase di pre-budget e del 25% a seguito dei risultati emersi in sede di contrattazione, le Linee guida per il 2018 propongono una assegnazione delle risorse sulla base di una visione previsionale a carattere unitario, in modo da collegare più facilmente il quadro delle risorse finanziarie al sistema degli obiettivi.

Sempre con riferimento all'integrazione del ciclo della performance con quello di bilancio, è utile richiamare le condivisibili osservazioni formulate dal Direttore generale nella riunione di approvazione del pre-budget, secondo cui il

miglioramento del sistema richiede due interventi: un collegamento delle risorse al sistema degli obiettivi, compresi quelli definiti nel Piano integrato; l'unitarietà del processo di determinazione del fabbisogno di finanziamento di ciascuna struttura (anche decentrata), a sua volta legato al coinvolgimento di tutti gli attori chiave.

Il Piano integrato 2018-2020 ha ripreso gli obiettivi contenuti nelle Linee guida del Rettore, definendo quelli operativi alla luce del monitoraggio del sistema di misurazione e valutazione della performance. Anche all'interno del Piano risulta particolarmente apprezzabile lo sforzo di integrazione tra i vari documenti di programmazione. In particolare, con riferimento al legame tra sistema di definizione degli obiettivi e programmazione economico-finanziaria emergono passi in avanti rispetto agli esercizi precedenti. Per la prima volta è incluso un prospetto che collega missioni istituzionali, obiettivi strategici e risorse finanziarie. D'altra parte, lo stesso Ateneo riconosce che occorrono ulteriori sforzi per completare la connessione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio e nel Piano individua sia le criticità da risolvere (in particolare, un maggiore allineamento temporale tra le due programmazioni), sia le possibili soluzioni (come, ad esempio, la definizione di una metodologia di attribuzione del consumo delle risorse alle varie attività). In definitiva, dunque, sebbene non si sia ancora raggiunta una completa integrazione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio, vi è una chiara connessione tra i due aspetti e il trend che si osserva è di progressivo miglioramento.

b. Declinazione della pianificazione della performance a livello di strutture decentrate (dipartimenti, scuole e centri)

Il Piano integrato indica tra i punti di forza della didattica la "assegnazione ai dipartimenti da parte del Consiglio di Amministrazione di obiettivi per le performance didattiche integrati in un modello che utilizza le evidenze della contabilità economica e gli indicatori del FFO ai fini della assegnazione delle risorse". A parte tale riferimento, come evidenziato anche al punto successivo, non vi sono ulteriori evidenze che la pianificazione della performance sia declinata anche a livello delle strutture decentrate.

c. Qualità della "filiera" obiettivi-indicatori-target

Nel presente paragrafo vengono identificati gli elementi salienti della filiera obiettivi-indicatori-target al fine di valutare la qualità della Performance organizzativa e individuale.

Il SMVP 2018 definisce con chiarezza e nel rispetto dei dettami normativi l'ambito della performance organizzativa e individuale, nonché le dimensioni oggetto di valutazione. Il Nucleo rileva che il Piano Integrato 2018-2020 è articolato in modo coerente rispetto al SMVP 2018, che definisce in modo chiaro e rispettoso delle norme vigenti la performance organizzativa.

Pur non essendovi una definizione di Performance organizzativa, il Nucleo ritiene che i documenti di programmazione adottati dall'Ateneo descrivano in modo complessivamente chiaro obiettivi, indicatori e target. In particolare, gli obiettivi indicati nel Piano integrato 2018-2020 sono articolati in base alle 3 aree chiave specifiche dell'Ateneo (Didattica, Ricerca e Servizi strumentali alle funzioni istituzionali) e sono distinti in strategici, operativi e individuali (C, D, Direttore generale, dirigente, EP), secondo una logica a cascata.

Il Nucleo evidenzia in modo positivo come per la performance organizzativa siano stati definiti obiettivi chiari, significativi e misurabili, legati alla qualità della didattica, alla capacità di attrazione dell'offerta formativa, alla qualità della ricerca e alla capacità di attrazione di finanziamenti, nonché alla soddisfazione delle parti interessate.

Gli obiettivi strategici, per quanto misurabili anche su base annuale, fanno in genere riferimento ad un orizzonte temporale triennale. Secondo quanto previsto dal Sistema di misurazione della performance, ogni obiettivo strategico è disaggregato in obiettivi operativi dal contenuto più analitico e con un orizzonte temporale di breve periodo (singoli esercizi). Ad ogni obiettivo è associato, di regola, un opportuno indicatore di performance, a cui è assegnato un target. Gli obiettivi sono individuati attraverso l'analisi dei risultati della performance dell'anno precedente, nonché dei risultati delle indagini di soddisfazione.

In linea generale, il sistema di misurazione, riferito all'amministrazione centrale e alle strutture periferiche, presenta una buona capacità di verifica da parte degli uffici, che possono svolgere un'autovalutazione grazie alla disponibilità dei dati di monitoraggio. Tale processo informatizzato favorisce il livello di coinvolgimento dei dipendenti nel processo di autovalutazione delle strutture tecniche e amministrative (rilevazione di valutazioni del superiore gerarchico o simili). Tuttavia, si rileva che sia necessario un ulteriore sforzo da parte dell'Ateneo volto a individuare un sistema di monitoraggio che metta in evidenza gli obiettivi operativi di cui sono responsabili le strutture decentrate quali i Dipartimenti, che risultano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi strategici di Ateneo.

La performance organizzativa non è tuttavia chiaramente definita a livello di strutture decentrate. Essa dovrebbe essere sviluppata in modo coerente con gli obiettivi strategici di Ateneo. Pertanto, il Nucleo raccomanda che all'interno del Piano sia data maggior evidenza alla performance organizzativa delle strutture dipartimentali e dei centri di ricerca, individuando specifici obiettivi e indicatori di performance in modo integrato e coerente con quelli generali di Ateneo. A tale riguardo, sarebbe utile qualificare in modo sintetico gli obiettivi (in particolare, quelli operativi), in modo da evidenziare se si riferiscono al consolidamento di attività già in corso o all'introduzione di innovazioni e cambiamenti significativi rispetto al passato, che non rappresentano, dunque, finalità ordinarie.

Più in generale, il Nucleo ritiene che nella definizione degli obiettivi e dei relativi indicatori e target sia opportuno tener conto dei risultati precedenti, nonché del confronto con altri Atenei benchmark a livello nazionale e internazionale.

In merito al sistema di valutazione della performance individuale, gli obiettivi di performance individuale programmati per il 2018 sono stati selezionati e assegnati al Direttore Generale e ai dirigenti secondo criteri di priorità, competenza ed equità, garantendo la coerenza con gli obiettivi strategici.

Il Piano Integrato 2018-2020 descrive esaurientemente il processo di definizione e di valutazione degli obiettivi. La procedura di assegnazione degli obiettivi avviene in una logica di coinvolgimento dell'interessato (DG, dirigenti, EP e D) nella individuazione di obiettivi coerenti con gli obiettivi strategici e operativi che si è dato l'Ateneo. È prevista una fase di contraddittorio tra l'interessato e il diretto superiore gerarchico nel corso della quale, a seguito dell'illustrazione motivata delle proposte presentate, segue un confronto che si conclude con conferma, integrazione o modifica degli obiettivi.

Il contributo individuale e quindi gli obiettivi del singolo sono strettamente correlati con gli obiettivi dell'Amministrazione nel suo complesso, secondo una logica di cascading; ciò favorisce il coinvolgimento dei dipendenti nella mission e nel mandato dell'Ateneo e contribuisce a responsabilizzare il personale. La logica con cui vengono attribuiti gli obiettivi individuali è la stessa di quella organizzativa.

In questa impostazione (considerare l'Ateneo nel suo complesso), la responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi "strategici" e "operativi" delle aree strategiche della didattica e della ricerca cade sui dipartimenti e sul personale docente in particolare. Vengono però indicati obiettivi individuali per i dirigenti e per il personale EP e D che sono comunque correlati con le aree della didattica e della ricerca e attengono a processi direttamente strumentali alle suddette funzioni. Gli obiettivi relativi alla area strategica dei servizi strumentali alla didattica e alla ricerca sono invece di diretta responsabilità della dirigenza.

I pesi assegnati alle dimensioni di valutazione sono diversi per ciascun ruolo individuato nel sistema di gestione delle competenze, i criteri di valutazione sono chiari e coerenti con quanto rappresentato nel SMVP.

Gli obiettivi del Direttore Generale sono assegnati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, sentito il Direttore Generale stesso.

Al fine di valutare le percezioni dei Dirigenti e del Personale Tecnico Amministrativo è realizzata una indagine di benessere organizzativo, che viene citata nella Relazione sulla Performance 2017. Per il 2017, l'indagine si è svolta dall'8 maggio al 1 giugno. Tuttavia, non essendone obbligatoria la pubblicazione, sul sito di Ateneo vengono riportati i dati dell'indagine 2016. Tuttavia, i risultati relativi alle pari opportunità indicati nell'indagine sul benessere organizzativo 2017 sono disponibili nella Relazione sulla Performance alla pagina 36 e 37. Pur essendovi dati disponibili conseguenti allo svolgimento dell'indagine annuale, non emerge dai documenti in che modo gli esiti dell'indagine del benessere organizzativo abbiano influito sulla definizione degli obiettivi.

Il Nucleo auspica che, in riferimento alla performance individuale, siano definiti obiettivi sfidanti nei contenuti e nei target, che non coincidano con attività meramente ordinarie del personale e invita l'Ateneo a valorizzare e rafforzare gli strumenti di premialità.

2. Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance

Il Nucleo di Valutazione ha validato in data 27 giugno 2018 la Relazione sulla Performance, già approvata nella seduta del 26.06.2018 del Consiglio di Amministrazione dell'Università della Tuscia.

La Relazione risulta essere un documento ben articolato e completo, che permette di comprendere in modo chiaro i risultati conseguiti dall'Ateneo in merito alle attività istituzionali di didattica e di ricerca. Essa consente di comprendere la relazione tra obiettivi, target e risultati posti in essere nel 2017 da parte dell'Ateneo stesso. La Relazione è strutturata in sette Capitoli.

Nel Capitolo 2 viene presentata una sintesi del contesto di riferimento, una descrizione della struttura dell'Amministrazione, con l'indicazione del relativo organigramma e del personale, con indicazione della programmazione per il reclutamento del personale docente e dirigente, tecnico amministrativo, nonché dell'Offerta formativa, con l'indicazione dell'andamento degli iscritti. Nel Capitolo 3 vengono indicati invece obiettivi, risultati raggiunti e relativi scostamenti, identificando quattro schemi/alberi che illustrano rispettivamente: i) obiettivi strategici; ii) obiettivi operativi dell'area strategica della didattica; nella tabella collegata il loro grado di raggiungimento; iii) obiettivi operativi dell'area strategica della ricerca; iv) obiettivi operativi dell'area strategica dei servizi strumentali alle funzioni istituzionali. Nel Capitolo 4 sono illustrati i risultati dell'Ateneo in tema "Risorse, efficienza ed economicità". Come premessa viene proposto un prospetto in cui sono riepilogate sinteticamente le variazioni intervenute negli stanziamenti del Fondo di finanziamento ordinario tra 2016 e 2017 e nella loro ripartizione tra i vari istituti e di seguito, vengono presentati i principali risultati economico-finanziari conseguiti nel 2017 e confrontati con il 2016. Nel Capitolo 5 vengono descritti obiettivi e risultati conseguiti in tema di "Pari opportunità e benessere organizzativo". Nel Capitolo 6 viene illustrato il processo di redazione della Relazione sulla Performance. Infine, il Capitolo 7 la Relazione presenta punti di forza e di debolezza del ciclo della Performance. Tra i punti di forza vengono indicati la "Possibilità di monitoraggio mediante realizzazione di uno specifico portale dedicato alla gestione del ciclo della Performance"; una "Maggiore condivisione della cultura in materia di Performance grazie alla formazione del personale con posizione di responsabilità (livello EP e D) dell'Amministrazione Centrale e dei Dipartimenti"; l'"Implementazione della fase di monitoraggio della Performance degli obiettivi, che ha determinato in alcuni casi la ritardatura degli obiettivi individuali della performance 2017-2019; una "Maggiore equità valutativa resa possibile dalla predisposizione e condivisione, tra gli attori coinvolti nel processo valutativo, di griglie metodologiche contenenti il dettaglio esplicativo attribuibile a ciascuna valutazione." Rispetto ai punti di debolezza vengono segnalati la "Mancata integrazione nella piattaforma per la gestione del ciclo della Performance del monitoraggio degli obiettivi prestazionali"; l'"Ampiezza dell'articolazione della struttura organizzativa, distribuita su un vasto numero di uffici, all'interno dei quali il rapporto tra valutatori e valutati risulta troppo basso, con il rischio di influenzare il giudizio", nonché l'"Ampiezza del numero di valutatori e correlata difficoltà nella calibrazione delle metriche di giudizio".

Nella Relazione sono indicati obiettivi e risultati positivi relativamente a consultazione di stakeholder e indagine di soddisfazione degli studenti. Per quanto riguarda il benessere organizzativo esso viene considerato in un'ottica di pari opportunità pur non essendo riportati specifici obiettivi/risultati delle ultime indagini svolte.

In occasione della validazione della Relazione il Nucleo ha evidenziato un approccio positivo orientato al miglioramento continuo e all'autovalutazione da parte dell'Ateneo. Al tempo stesso, ha invitato l'Ateneo a utilizzare la diagnosi dei punti di forza e di debolezza per proporre correttivi da attuare in modo prioritario nel futuro ciclo della performance, richiamando, al riguardo, quanto previsto dalle Linee Guida ANVUR 2017 (p. 27).

Quanto alla performance organizzativa, il Nucleo ritiene che la metodologia e i simboli utilizzati per la rappresentazione dei risultati raggiunti siano molto efficaci, dando la possibilità al lettore di capire in modo chiaro e immediato se un obiettivo è stato raggiunto, parzialmente raggiunto oppure non raggiunto. Parimenti utile è la scelta, nel caso di obiettivi non raggiunti o parzialmente raggiunti, di procedere ad una verifica della coerenza tra il trend dell'indicatore e il suo target, indicando con un simbolo ad hoc se il risultato è in linea oppure no con l'obiettivo. Tuttavia, si evidenzia talvolta una disomogeneità nell'indicazione del grado di raggiungimento dei target: mentre in alcuni casi sono riportati solo valori del tipo "SI/NO" (lasciando al lettore il compito di desumere il risultato numerico effettivamente raggiunto sulla base delle informazioni riportate nella colonna Note), in altri casi vi è direttamente l'indicazione del valore registrato.

Sempre con riferimento alla misurazione della Performance organizzativa, l'Ateneo ha segnalato "la predisposizione all'interno del Portale dei monitoraggi di uno specifico sistema dedicato all'acquisizione dei dati della performance in modalità telematica. Tale sistema contiene, per tutte le aree di responsabilità dell'amministrazione centrale, la documentazione di supporto alla mappatura degli obiettivi del piano della performance, condiviso con i responsabili

degli uffici e declinato su base triennale. Il Nucleo si è espresso favorevolmente in merito a tale iniziativa innovativa e basata sul miglioramento continuo della performance. Inoltre, il Nucleo, coerentemente con il Feedback ANVUR al Piano Integrato 2016-2018, ha invitato l'Ateneo ad allineare, in vista del prossimo ciclo della performance, gli obiettivi strategici e operativi con quelli delle strutture organizzative.

Quanto alla performance individuale, gli obiettivi discendono in modo chiaro dalle Linee strategiche definite nel Piano Integrato 2017-2019 e il loro raggiungimento viene descritto attraverso delle tabelle riepilogative con l'indicazione di obiettivo, indicatore, target atteso e target raggiunto, nonché delle note esplicative che descrivono brevemente la fonte del dato per il monitoraggio e le motivazioni del non raggiungimento.

L'Ateneo ha accolto il suggerimento del Nucleo in merito all'utilizzo del campo "Note" relativo alle tabelle di "Valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi" (strategici e operativi), per indicare in modo sistematico le evidenze e dunque la documentazione a supporto per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi. Tuttavia, con riferimento al monitoraggio della performance individuale, il Nucleo ha sottolineato la necessità di assicurare una evidenza documentale sempre più dettagliata, al fine di consentire una effettiva verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, si è ritenuto necessario ricordare che secondo le linee guida ANVUR sul ciclo performance "La Relazione non può essere intesa come una mera elencazione del livello percentuale di copertura degli indicatori associati agli obiettivi quantitativi prestabiliti. Sul piano valutativo l'ANVUR si aspetta un percorso argomentativo più ampio, centrato sulla qualità del contributo offerto dal personale amministrativo per l'espletamento delle funzioni istituzionali che l'Agenzia valuta dall'esterno attraverso le procedure AVA e VQR". Al riguardo, il Nucleo ha rilevato che la Relazione sulla performance si concentra in gran parte sulla descrizione del processo di valutazione e dei relativi criteri, mentre il percorso argomentativo potrebbe essere ulteriormente approfondito. Ciò è vero sia per la valutazione dei dirigenti che per quella del personale non dirigente: in entrambi i casi, nella Relazione sono inseriti alcuni grafici relativi ai risultati della valutazione del personale, ma manca una analisi degli stessi, così come suggerimenti utili per il futuro.

A valle di un'analisi approfondita dei contenuti della Relazione, il Nucleo ha attestato conformità, attendibilità e comprensibilità della Relazione 2017.

Dalla Relazione emergono in modo chiaro i più salienti risultati raggiunti, nonché una buona capacità di autovalutazione, mettendo in evidenza punti di debolezza e spunti di miglioramento che possono essere utilizzati come utili insight per il ciclo della performance 2018. L'attendibilità di alcune informazioni è stata riscontrata dal Nucleo contestualmente alla formulazione di giudizi sugli altri profili di valutazione o in occasione di altri adempimenti svolti nell'esercizio delle sue attribuzioni.

3. Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs 74/2017

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Complessivamente il sistema risulta adeguato a garantire la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione nelle attività accademiche e amministrative. Si evidenzia tuttavia la necessità di una maggiore integrazione tra livello centrale e periferico.

Il rafforzamento della relazione tra Nucleo e Presidio Qualità appare sicuramente positiva, sia per diminuire il livello di burocrazia amministrativa, sia per rendere più efficace il lavoro svolto nella direzione del miglioramento della qualità complessiva dell'Ateneo.

PRESIDIO DELLA QUALITA'

Il Presidio della Qualità nella sua rinnovata composizione, con le relative competenze dei suoi componenti e le attività da esso sviluppate, risulta essere adeguato alle esigenze del sistema di AQ. Inoltre, il Nucleo ritiene che l'organizzazione e le competenze dell'ufficio di supporto del Presidio rispondano in modo adeguato alle esigenze che si manifestano. Il Nucleo rileva inoltre che le attività e iniziative sviluppate dal Presidio contribuiscono alla diffusione della cultura della qualità in Ateneo.

Il Nucleo raccomanda alla Direzione Generale di continuare nell'azione di rafforzamento dell'ufficio di supporto, in modo da garantire sempre di più al Presidio una piena capacità operativa, affinché l'Organo possa portare a termine le attività avviate, potenziando il monitoraggio e la raccolta dati per l'AQ.

Per riepilogare:

- L'attuale rinnovata composizione del Presidio della Qualità consente di operare in modo efficace;*
- L'organizzazione e le competenze dell'ufficio di supporto del Presidio rispondono adeguatamente alle esigenze che si manifestano*
- Le azioni sviluppate dal Presidio contribuiscono alla diffusione della cultura della qualità in Ateneo e all'incremento degli standard di AQ*
- Il Presidio dovrebbe potenziare ulteriormente il monitoraggio per l'Assicurazione della Qualità.*

Il Nucleo auspica inoltre per il futuro di intensificare il proficuo rapporto di collaborazione che si sta instaurando con il Presidio Qualità, anche attraverso la formalizzazione di incontri congiunti di discussione e confronto.

CPDS

Il Nucleo di Valutazione tiene in debita considerazione l'operato delle CPDS, ritenendo che la relazione delle stesse sia un utile strumento per la verifica dell'andamento della didattica. Le CPDS hanno intrapreso un positivo percorso di miglioramento, che dovrà essere perfezionato nel tempo.

AUDIZIONI

In tale ambito l'Ateneo ha effettuato una sperimentazione molto interessante che è sicuramente una buona base per costruire un sistema strutturato e sistematico di audizioni. Si invita l'Ateneo a proseguire gli sforzi per implementare tale sistema.

VALUTAZIONE DEI CORSI DI STUDIO

Il Nucleo di Valutazione, al fine di produrre una valutazione dei corsi di studio aggiornata all'anno 2017/2018, ha monitorato l'efficacia di quanto è previsto nello scadenario per la redazione dei documenti AVA proposto ed approvato dal Presidio di Qualità di Ateneo.

Ha potuto verificare che i commenti alle schede di monitoraggio annuale (anno 2018) sono stati completati nei primi giorni di settembre 2018 e che le relazioni annuali 2018 delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti sono state completate nei primi di ottobre 2018.

Il Nucleo può quindi esprimere una valutazione delle eventuali criticità presenti in alcuni Corsi di Studio basandosi sia sui dati rilevati nel 2017/2018, sia sul relativo commento fornito dai Consigli di Corso di Studio e dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

Il Nucleo può quindi proporre che alcuni Corsi di Studio sviluppino il Riesame Ciclico, prima del termine quinquennale,

per garantire che si compia un'analisi accurata delle criticità presenti e la descrizione delle azioni che si intendono intraprendere per risolvere tali criticità. La scadenza per la redazione di tale documento è prevista per il mese di marzo 2019, quindi il Nucleo potrà verificare gli effetti di tale analisi e delle relative azioni già in occasione della stesura della Relazione Annuale 2019.

Ciò premesso, sulla base delle analisi dei documenti AVA dei singoli Corsi di Studio e di quanto rilevato in termini di attrattività, efficacia ed efficienza, il Nucleo ritiene che, nonostante i Corsi di studio attivati presso l'Ateneo della Tuscia abbiano adottato misure per contrastare i fenomeni di criticità, i seguenti corsi di studio debbano essere nel prossimo futuro sottoposti a Riesame Ciclico:

- Scienze dei Beni Culturali L-1 (DISUCOM)*
- Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente L-21 (DIBAF)*
- Scienze delle foreste e della natura L-25 (DAFNE)*
- Scienze ambientali L-32 (DEB)*
- Scienze Forestali e Ambientali - Forestry and Environmental Sciences LM-73 (DIBAF)*
- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione LM-2 e LM-89 (DISTU)*

Si evidenzia, infine, la necessità di promuovere ulteriormente le rilevazioni sull'opinione degli studenti, talvolta percepita dagli iscritti come strumento dalle limitate ricadute.



In collaborazione con
CINECA

Università degli Studi della TUSCIA

[home](#)

[Valutazione del Sistema di Qualità](#)

[Valutazione della performance](#)

[Raccomandazioni e suggerimenti](#)

[Allegati](#)

Allegato - Tabella 1 "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS"

N.	Denominazione Corsi di Studio monitorati nel 2017	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	Scienze dei beni culturali (L-1)	Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA- CdS	NO	- Complessiva soddisfazione da parte degli studenti, con un trend di crescita nel tempo del livello di gradimento espresso. - Rapporto studenti/docenti migliore rispetto ai valori relativi all'area geografica di riferimento e alla media nazionale della classe di laurea.	- Il numero di immatricolati e' piuttosto contenuto; - Si registra nel tempo un calo dei CFU conseguiti e dei laureati in corso (valori inferiori alla media nazionale e alla media d'area). - Gli indicatori ANVUR documentano uno scarso grado di internazionalizzazione del percorso didattico. - Anche l'incidenza degli abbandoni e i ritardi nel conseguimento del titolo si attestano su livelli superiori alla media d'area geografica e a quella nazionale.	
2	Biotecnologie (L-2)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA- CdS	NO	- I dati sull'occupabilità dei laureati appaiono positivi se confrontati con i valori medi dell'area geografica e del Paese nel complesso. - Il grado di soddisfazione degli studenti e' generalmente positivo (Eccettuando alcune criticità in merito al possesso di adeguate conoscenze preliminari e alla valutazione del carico didattico). - L'indicatore IC24 documenta un calo degli abbandoni, in linea con le azioni di tutorato adottate dal CdS negli scorsi anni.	- Calo delle immatricolazioni, a fronte di un trend opposto a livello locale e nazionale. - Si registra un calo dei CFU conseguiti.	
3	Ingegneria industriale (L-9)	Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA- CdS	NO	- Si registra una generale soddisfazione per il CdS (la percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo e' pari all'85%, superiore ai valori medi dell'area geografica e del Paese). - Risulta in crescita il numero di CFU conseguiti annualmente e migliora la situazione degli abbandoni (IC24)	- Risulta contenuta l'attrattività esercitata su studenti provenienti da altre regioni. - Si denota uno scarso grado di internazionalizzazione: i relativi indicatori ANVUR (IC10-11-12) presentano valori pari o prossimi allo 0.	
4	Scienze umanistiche (L-10)	Analisi SMA	NO	- La percentuale di laureati nella durata del corso (60%) risulta superiore alla media	- Gli studenti appaiono scarsamente coinvolti in esperienze di	

		Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS		nazionale e a quella dell'area geografica.	internazionalizzazione. - A fronte di giudizi complessivamente positivi da parte degli studenti, emergono alcune segnalazioni in ordine all'adeguatezza degli spazi, all'opportunità di prevedere prove intermedie, all'esigenza di un migliore coordinamento tra insegnamenti.	
5	Lingue e culture moderne (L-11)	Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS si caratterizza per una buona attrattivita' e per l'aver implementato efficaci azioni di contrasto al fenomeno degli abbandoni tra I e II anno. - La soddisfazione complessiva nei riguardi del CdS e' pari all'87%, superiore al dato relativo alla media nazionale e a quella dell'area geografica di riferimento.	- La numerosita' degli iscritti e' tale per cui si delineano come aree di miglioramento la dotazione di materiali di supporto didattico (e le relative attrezzature) e una maggiore organizzazione didattica a beneficio della fruibilita' dell'offerta formativa del CdS da parte degli studenti.	
6	Scienze biologiche (L-13)	Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS gode di una buona attrattivita' e di una conseguente significativa numerosita' di iscritti (sebbene in lieve calo nell'ultimo anno). - La percentuale di laureandi soddisfatti del CdS si attesta oltre il 90% e concerne, in particolare, l'apprezzamento per le esperienze di laboratorio e i rapporti tra studenti e responsabili del CdS.	- Il fenomeno degli abbandoni tra I e II anno risulta di una certa rilevanza, benché in linea con quanto registrato a livello di area geografica per i CdS della stessa classe. - La numerosita' degli iscritti si ripercuote in modo negativo sull'adeguatezza delle aule in termini di capienza. - Per specifici insegnamenti (in primis Fisica), si lamenta un possesso non sempre adeguato delle conoscenze preliminari e un eccessivo carico didattico.	
7	Economia aziendale (L-18)	Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Sul fronte dell'internazionalizzazione, il CdS e' riuscito ad incrementare progressivamente il numero di CFU conseguiti all'estero. - La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS e' del 93%, superiore alle media nazionale e locale.	- La principale criticita' che emerge in chiave comparativa con i CdS della medesima classe di laurea risiede nel basso numero di laureati regolari.	
8	Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Le rappresentanze studentesche esprimono sostanziale soddisfazione nei riguardi del CdS, in particolare per quanto concerne gli aspetti della docenza e i rapporti con realta' del mondo lavorativo. - Anche la soddisfazione dei laureandi risulta in crescita e superiore alla media della classe.	- In chiave comparativa, il numero di CFU conseguiti annualmente si attesta al di sotto delle medie di riferimento della classe di laurea, come pure la percentuale di coloro che si iscriverebbero di nuovo al corso (indicatore IC18). Allo stesso modo, il CdS pare soffrire del fenomeno degli abbandoni in misura maggiore di quanto accade per CdS omologhi.	
9	Pianificazione e		NO	- La valutazione espressa	- Non risulta alcun CFU	

	progettazione del paesaggio e dell'ambiente (L-21)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS		dagli studenti risulta complessivamente elevata ed in crescita rispetto alla precedente rilevazione. - Il tasso di passaggio tra I e II anno costituisce un elemento rispetto al quale il CdS presenta valori superiori a confronto con le medie locale e nazionale.	conseguito all'estero. - La rappresentanza studentesca esorta a valorizzare maggiormente le attivita' di tutorato e la fruibilita' del web come strumento di informazione e condivisione dei materiali didattici.	
10	Scienze agrarie e ambientali (L-25)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS mostra un'attrattivita' crescente, in particolare verso il proprio bacino territoriale, e presenta indicatori di carriera dei propri studenti (CFU, abbandoni, tempi di conseguimento) tendenzialmente superiori a quelli di CdS omologhi. - La percentuale di laureandi che si dichiarano soddisfatti e' superiore al 95%.	- La componente studentesca rileva alcuni margini di miglioramento in un ripensamento delle modalita' d'esame (suggerendo di combinare prove scritte, orali e pratiche) e nell'aumentare la capienza delle aule, non sempre adeguate nel contenere i numerosi iscritti.	
11	Scienze della montagna (L-25)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- La recente istituzione del CdS penalizza il corso, nel confronto con realta' omologhe, per la quasi totalita' degli indicatori della SMA ANVUR. Si rimanda pertanto a future osservazioni la valutazione della performance del CdS	- Al momento si registrano diversi aspetti migliorabili: incremento della docenza di ruolo, internazionalizzazione dell'esperienza di studio, adeguatezza dei servizi bibliotecari.	
12	Scienze delle foreste e della natura (L-25)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- L'incidenza del fenomeno degli abbandoni si e' andata riducendo negli ultimi anni. - Si riscontra un elevato grado di soddisfazione complessiva da parte degli studenti, segnatamente per quanto riguarda i rapporti con la docenza e la possibilita' di svolgere esercitazioni didattiche.	- Nell'ultimo triennio monitorato dagli indicatori ANVUR, il CdS ha conosciuto una flessione delle immatricolazioni e dei laureati in corso. - Tra le problematiche segnalate dalla componente studentesca, si evidenzia quella relativa al possesso di conoscenze preliminari non sempre adeguate ad affrontare gli argomenti del CdS.	
13	Tecnologie alimentari ed enologiche (L-26)	Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- A confronto con altri corsi omologhi a livello nazionale e locale, il CdS si caratterizza per una buona attrattivita' e per una discreta presenza di laureati in corso (56%).	- In ingresso, si riscontrano difficolta' nel superamento di alcuni esami del I anno. In uscita, alcuni studenti esortano a potenziare l'offerta di competenze professionalizzanti e le iniziative di orientamento al lavoro. - Risulta piuttosto contenuto il grado di internazionalizzazione dell'esperienza di studio. - Il grado di soddisfazione complessivo registra una lieve flessione nell'ultimo triennio.	
14	Scienze ambientali (L-32)	Analisi SMA Altro Relazioni	NO	- Gli indicatori relativi al conseguimento di CFU e alla regolarita' degli studi vedono il CdS molto ben posizionato nel confronto con realta'	- Alcuni aspetti migliorabili vengono individuati nella necessita' di potenziamento dei laboratori e, in generale, nelle carenze strutturali del	

		CPDS; SUA-CdS		analoghe a livello locale e nazionale. - Il grado di soddisfazione complessiva desunto dalla rilevazione sui laureandi e' pari al 100%.	polo di Civitavecchia. - Pressoche' assente la dimensione internazionale dell'esperienza di studio.	
15	Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS presenta un'elevata numerosita' di immatricolati e di iscritti, con una forte attrattivita' esercitata anche su studenti fuori regione. - Gli indicatori sull'avanzamento di carriera presentano un quadro positivo e in miglioramento (IC01 = 80%)	- Risulta pressoche' assente la dimensione internazionale dell'esperienza di studio. Tuttavia, rispetto al passato, l'indicatore IC10 (CFU conseguiti all'estero), inizialmente nullo, comincia a presentare valori di poco sopra lo zero.	
16	Giurisprudenza (LMG/01)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS presenta una buona numerosita' di iscritti e un livello di soddisfazione generalmente elevato che, nel caso della rilevazione sui laureandi, e' pari al 100%.	- Gli studenti appaiono tendenzialmente meno attivi se messi a confronto col numero di CFU conseguiti presso altri CdS della stessa classe di laurea. - Alcune segnalazioni da parte della rappresentanza studentesca evidenziano la gestione organizzativa del CdS come area di possibile miglioramento: spazi, servizi di segreteria, organizzazione del calendario accademico e delle prove d'esame. - Anche le esperienze di studio all'estero potrebbero essere ulteriormente incrementate.	
17	Biologia cellulare e molecolare (LM-6)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il fenomeno degli abbandoni riguarda in misura pressoche' trascurabile il CdS. - Il CdS ha una percentuale di laureati in corso superiore a quella mostrata da altri CdS della stessa classe in Italia e nella macro-regione di riferimento. - Anche l'occupabilita' dei laureati del corso risulta superiore a quella riscontrata in omologhe realta'.	- Non si rilevano sostanziali criticita', se non un'esigenza di potenziare ulteriormente la capienza dei laboratori e rendere maggiormente fruibili le informazioni di interesse attraverso il sito web.	
18	Biologia ed ecologia marina (LM-6)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS non risente del fenomeno degli abbandoni e gli iscritti appaiono piuttosto attivi in termini di conseguimento dei CFU. - Anche i dati sull'attrattivita', pur attestandosi su numeri contenuti, mostrano dei trend in miglioramento.	- Non si evidenziano particolari criticita', fatta salva l'assenza pressoche' totale di esperienze di studio all'estero.	
19	Biotechnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute (LM-7)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS gode di elevati livelli di soddisfazione da parte degli studenti (ad esempio per la disponibilita' di attivita' laboratoriali) ed e' affetto in modo irrilevante dal fenomeno degli abbandoni.	- Non si riscontrano particolari criticita'. Le rappresentanze studentesche segnalano l'opportunita' di potenziare l'utilizzo del web per la diffusione di informazioni riguardanti il corso; di prevedere insegnamenti in lingua inglese; di valorizzare	

					maggiormente il ricorso ai tirocini.
20	Filologia moderna (LM-14)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS presenta un trend positivo di nuove iscrizioni nel triennio e un numero di CFU acquisiti che si attesta di poco al di sopra della media nazionale. - Il livello di soddisfazione espresso dagli studenti e' generalmente elevato.	- E' in aumento la quota dei laureati fuori corso. - Altri elementi problematici possono individuarsi in un contenuto livello di internazionalizzazione del CdS e in tassi di occupazione non ottimali per i laureati del corso.
21	Ingegneria meccanica (LM-33)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS gode di un elevato apprezzamento da parte degli studenti. - Gli iscritti (meno di 30) si sono mostrati particolarmente attivi nell'acquisizione di CFU al I anno e la quasi totalita' di essi opta per il passaggio al II anno, rendendo il CdS pressoché esente dal fenomeno degli abbandoni.	- La docenza di ruolo riesce a coprire solo una parte del fabbisogno di docenti del CdS. - L'internazionalizzazione dell'esperienza di studio appare piuttosto limitata.
22	Lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM-37)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS intrattiene efficaci relazioni con soggetti del mondo del lavoro sia in fase di progettazione dell'offerta formativa che in fase di orientamento in uscita. L'occupabilità dei laureati infatti risulta come un punto positivo. - Si registra una generale soddisfazione degli studenti, in particolare per quanto concerne il rapporto con la docenza.	- L'ultimo triennio ha segnato un calo del tasso di attività degli studenti (IC01: % di coloro che hanno acquisito almeno 40 CFU) e dei laureati in corso. - Pur essendo apprezzate, le attrezzature a supporto della didattica non sempre sono adeguate alla numerosità degli studenti.
23	Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (LM-62)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il corso e' di nuova istituzione, ma gli indicatori ANVUR documentano comunque che circa il 90% degli iscritti effettua il passaggio dal I al II anno.	- Le poche evidenze disponibili sembrano comunque documentare un tasso di attività degli iscritti (indicatore IC01) inferiore ai valori medi per la classe di laurea a livello locale e nazionale.
24	Scienze agrarie e ambientali (LM-69)	Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS ha riscontrato significativi avanzamenti sia nel numero di CFU acquisiti annualmente dagli studenti, sia nella percentuale di laureati in corso. - L'occupabilità dei laureati e' soddisfacente e leggermente al di sopra delle medie di riferimento. Gli studenti apprezzano in particolare le opportunità di formazione fornite dalla fruibilità dell'azienda agraria.	- Alcuni studenti lamentano una dotazione non ottimale degli spazi a disposizione del CdS, non sempre adeguata alla numerosità degli iscritti. - Le esperienze di studio all'estero durante il corso sembrano aver subito una flessione nell'ultimo triennio.
25	Scienze e tecnologie alimentari (LM-70)	Analisi SMA Altro SUA-CdS	NO	- Informazioni non disponibili: Corso di nuova attivazione	- Informazioni non disponibili: Corso di nuova attivazione
26	Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa	Analisi SMA Altro Relazioni	NO	- Il livello di soddisfazione espresso dagli studenti e' piuttosto alto. In particolare, vengono apprezzate le	- I tempi di acquisizione dei CFU appaiono leggermente più lunghi rispetto alla media dei CdS della stessa

	del suolo (LM-73)	CPDS; SUA-CdS		attività didattiche svolte sul campo e le relative competenze di carattere professionalizzante.	classe. - Secondo l'indicatore IC11 (laureati regolari con almeno 12 CFU all'estero) circa un terzo dei laureati in corso nel 2015 avevano conseguito CFU all'estero. Tale percentuale torna tuttavia a zero nell'anno successivo.
27	Scienze forestali e ambientali (LM-73)	Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS può vantare un buon livello di gradimento da parte degli studenti. - L'offerta didattica in lingua inglese è un tratto qualificante del CdS.	- La principale criticità è relativa al numero estremamente basso di iscritti e conseguentemente di studenti frequentanti. - L'indicatore IC10 (% di CFU conseguiti all'estero) vede il CdS, per l'anno 2016, al di sotto della media di altri corsi della medesima classe in Italia.
28	Amministrazione, finanza e controllo (LM-77)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS mostra un andamento crescente delle immatricolazioni nell'ultimo triennio monitorato, anche se rimane sotto la media per quanto riguarda l'attrattività esercitata nei confronti di laureati presso altri atenei. - Gli abbandoni sono piuttosto contenuti e l'occupabilità è soddisfacente. - Il grado di soddisfazione espresso dagli studenti è complessivamente elevato.	- Si è recentemente registrata una parziale flessione dei laureati in corso. - La mobilità verso l'estero degli studenti potrebbe essere maggiormente sviluppata.
29	Marketing e qualità (LM-77)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS gode di un grado di apprezzamento da parte degli iscritti particolarmente elevato. - Il fenomeno degli abbandoni risulta abbastanza contenuto.	- L'internazionalizzazione del percorso di studio è poco sviluppata, data la scarsa propensione degli studenti ad effettuare soggiorni di studio all'estero. - Tra i punti di debolezza si può inoltre annoverare l'adeguatezza delle aule per quanto riguarda in particolare la fruibilità di attrezzature informatiche.
30	Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS ha tra i propri punti di forza la ricchezza dell'offerta formativa, l'interdisciplinarietà e l'abbondanza di CFU legati ad attività laboratoriali. - Si riscontra un elevato grado di apprezzamento da parte degli studenti e un basso livello di abbandoni.	- Alcuni studenti rilevano difficoltà inerenti il carico di studio, dato l'obbligo di frequenza. - Il tasso di conseguimento dei CFU si mostra effettivamente in leggera flessione nell'ultimo anno osservato.
31	Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione (LM2/LM89)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	- Il CdS viene valutato positivamente dagli studenti, in particolare per quanto riguarda gli aspetti relativi alla docenza. - Il fenomeno degli abbandoni si riscontra in misura pressoché trascurabile.	- I livelli di mobilità internazionale degli studenti sono piuttosto contenuti. - Tra le criticità evidenziate dagli studenti, si segnala l'esiguità degli spazi disponibili per le attività di studio.
32					

33						
34						
35						
36						





In collaborazione con
CINECA

Università degli Studi della TUSCIA

[home](#)

[Valutazione del Sistema di Qualità](#)

[Valutazione della performance](#)

[Raccomandazioni e suggerimenti](#)

[Allegati](#)

Allegato - Tabella 2 "Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati"

Sistemi di monitoraggio	Esiste?	Commenti
Dati INPS	No	
AlmaLaurea	Si	Esclusiva
Dati Ufficio Placement	No	
Altro	No	

